

AVVOCATO GIUSEPPE ZIRONI

**LA NUOVA SEDE DEGLI  
OSPEDALI FATEBENEFRATELLI  
FATEBENESORELLE - CICERI  
AGNESI - MILANO**



**OPERE PUBBLICHE**  
RASSEGNA DELLO SVILUPPO  
DELL'ITALIA IMPERIALE

**ROMA**  
XV - E. F.

# V A D E - M E C U M D E L T U R I S T A

<b>ALASSIO</b>	Albergo Mediterraneo	<b>OVINDOLI</b>	Albergo Ristorante « Al Cavallino Bianco » Albergo Monte Velino Albergo Casa Scandinava
<b>AMALFI</b>	Hôtel dei Cappuccini	<b>PALERMO</b>	Hôtel Pensione Panormus - Piazza I. Florio Ristorante Romano - Cucina sceltissima
<b>ANZIO (Romà)</b>	Ristorante Garda di Giovanni Garzia	<b>PESARO</b>	Hôtel Vittoria - sul mare
<b>AQUILA</b>	Albergo e Ristorante del Sole Albergo Italia	<b>PESCARA</b>	Grand Hôtel Pescara
<b>BARI</b>	Grand Hôtel d'Orient Hôtel Risorgimento	<b>PESCIASSEROLI</b>	Albergo Ristorante Marsicano
<b>BOSCOCHIESANUOVA (Verona) (m. 1104)</b>	Albergo Bellavista	<b>PIACENZA</b>	Albergo Croce Bianca
<b>BRINDISI</b>	Albergo Internazionale	<b>PORRETTA TERME</b>	Grande Albergo Terme Hôtel Elvetia
<b>CATANIA</b>	Albergo Centrale Corona	<b>RAVENNA</b>	Royal Hôtel San Marco
<b>CAPRI</b>	Grand Hôtel Quisisana Hôtel La Palma Hôtel Villa Igea e Sirene	<b>ROCCARASO</b>	Albergo Savoia Albergo Roma Albergo Reale
<b>CHIETI</b>	Albergo Sole Ristorante Moderno Gran Caffè Roma	<b>ROMA</b>	Grande Albergo Ambasciatori Grande Albergo di Russia - Direttore Cav. Polletti
<b>COSENZA</b>	Hôtel Excelsior	<b>SAN REMO</b>	Grand Hôtel (Ravizza) Hôtel Méditerranée
<b>FERRARA</b>	Hôtel Stella d'Oro Europa Palace	<b>SORRENTO</b>	Hôtel Tramontano
<b>FORLÌ</b>	Albergo Ristorante Roma	<b>TAGLIACOZZO</b>	Albergo Pensione Marina Albergo Ristorante Moderno
<b>FRANCAVILLA A MARE</b>	Grande Albergo Bagni Ristorante « Da Cesarino »	<b>TAORMINA</b>	Albergo Villa Diodoro
<b>GENOVA</b>	Hôtel Bristol Hôtel Savoia	<b>TORINO</b>	Hôtel Majestic
<b>GROSSETO</b>	Grande Albergo Bastiani	<b>TRENTO</b>	Ristorante Pavone - cucina sceltissima
<b>MILANO</b>	Excelsior Albergo Gallia Hôtel Continental Albergo Agnello e Duomo Albergo Regina	<b>TRAPANI</b>	Albergo Vittoria
		<b>VASTO</b>	Albergo Ristorante Nuova Italia
		<b>VENEZIA</b>	Miramare Hôtel (Lido)
		<b>VERONA</b>	Albergo Accademia

# OPERE PUBBLICHE

RASSEGNA DELLO SVILUPPO DELL'ITALIA IMPERIALE

LAVORI PUBBLICI - AGRICOLTURA - BONIFICHE - INDUSTRIA  
COMUNICAZIONI - TURISMO - AGRICOLTURA

## DIREZIONE

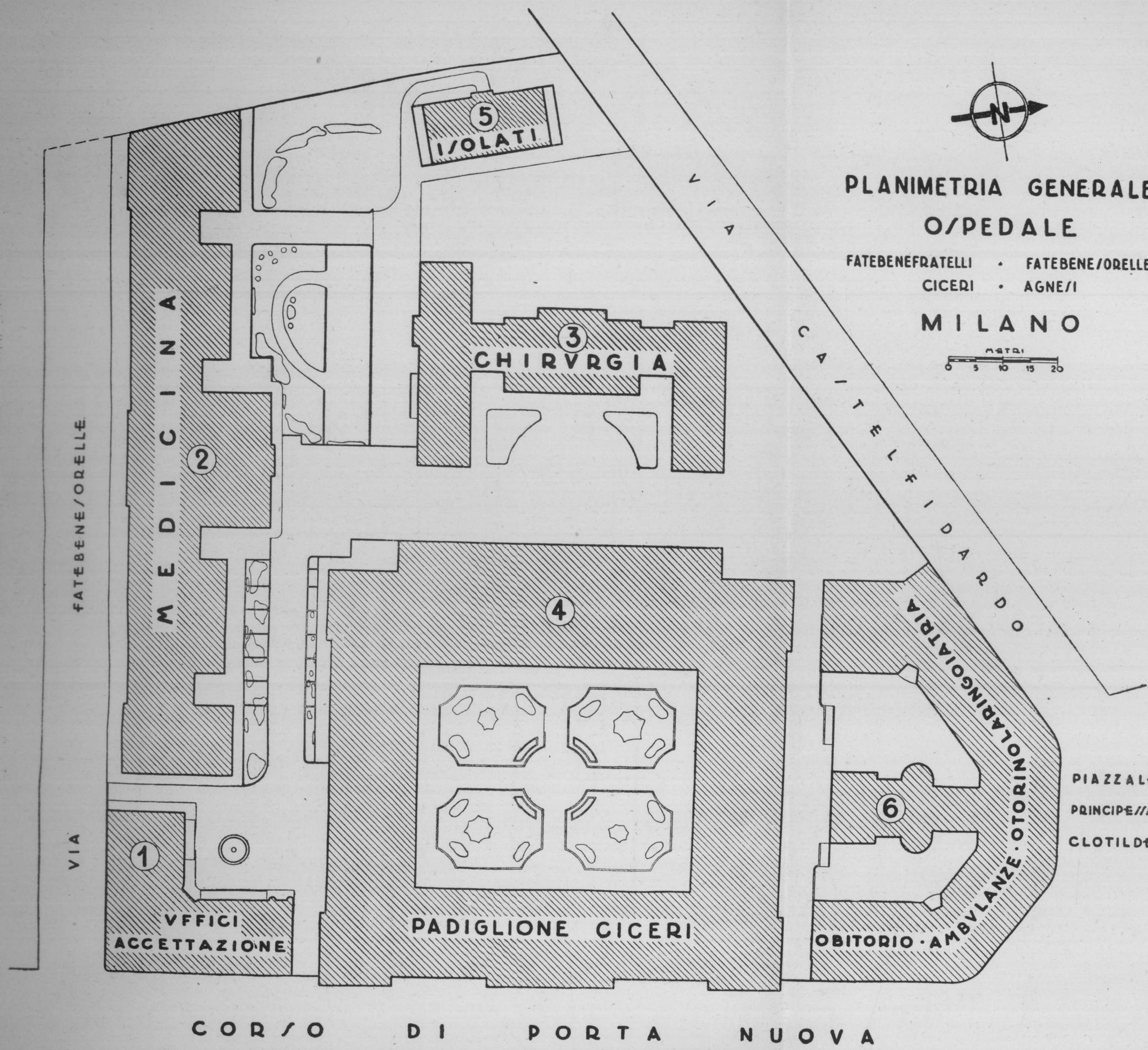
On. Gr. Uff. EZIO CINGOLANI  
*Deputato al Parlamento - Direttore*

Comm. GIACOMO di CASTELNUOVO  
*Redattore Capo*

Dott. Cav. Uff. VINCENZO LUCCI  
*Redattore*

*Biblioteca  
apparo questa  
documentazione  
sulla storia  
e sviluppo del Turismo*

*1. X 18*



**PLANIMETRIA GENERALE  
O/PEDALE**

FATEBENEFRATELLI • FATEBENE/ORELLE  
CICERI • AGNE/I

**MILANO**



TAV. I

## COMITATO DI REDAZIONE

- ASCARELLI Comm. Ing. Dott. MARIO - *Capo Servizio Movimento Azienda Tramviaria Autobus Governatorato di Roma.*
- BADANO Comm. Ing. Dott. TOMMASO - *Ingegnere Capo del Comune di Genova.*
- BASELLI Dott. Ing. Comm. GIUSEPPE - *Ingegnere Capo del Comune di Milano.*
- BAZZANI S. E. Ing. Arch. CESARE - *Accademico d'Italia.*
- BOLZON S. E. Cav. Gr. Cr. PIERO - *Deputato al Parlamento - Consigliere di Stato.*
- BONO Avv. UGO - *Deputato al Parlamento - Commissario dell'Acquedotto Pugliese.*
- BOSCO Dott. Gr. Uff. ROBERTO - *Direttore Generale Viabilità e Porti - Ministero LL. PP.*
- CALLETTI S. E. Cav. Gr. Cr. Ing. PIO - *Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Direttore Generale Azienda Autonoma Statale della Strada.*
- CALZA BINI Prof. Gr. Uff. ALBERTO - *Deputato al Parlamento - Presidente Istituto delle Case Popolari di Roma.*
- CHIALVO Comm. Prof. GUIDO della R. Università di Roma.
- CIPRIANI Gr. Uff. Ing. Dott. GINO - *Direttore dei Servizi Immobiliari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.*
- CORSETTI Gr. Uff. Ing. GIAMPELINO CESARE - *Capo Divisione al Governatorato di Roma.*
- DEL BUFALO Dott. Ing. EDMONDO - *Deputato al Parlamento.*
- DEL FANTE Gr. Cord. MASSIMO - *Ufficiale Maurizioano - Cavaliere del Lavoro - Costruttore.*
- FOLINEA Gr. Uff. Ing. MARIO - *Presidente dell'I.N.C.I.S.*
- FORZIATI Gr. Uff. Ing. GIOV. BATTISTA - *Direttore Gen. nuove costruzioni ferroviarie - Ministero LL. PP.*
- IANDOLO Gr. Uff. Dott. ELISEO - *Direttore Generale della Bonifica Integrale.*
- MACCARI Comm. Ing. ARNALDO - *Capo Divisione al Governatorato di Roma.*
- ORSI Gr. Uff. Ing. Dott. ALESSANDRO - *Direttore dell'Istituto per le Case Popolari di Torino.*
- MILITELLO RENATO - *Pubblicista.*
- PARBONI Ing. Dott. Arch. Comm. PIETRO - *Commissario dell'A.T.A.G. - Roma.*
- PARIBENI S. E. Prof. Dott. ROBERTO - *Accademico d'Italia.*
- PAVONCELLI Conte Dott. Gr. Uff. GIUSEPPE - *Deputato al Parlamento.*
- PETROCCHI Gr. Uff. Dott. CARLO - *Consigliere di Stato - Direttore Generale dell'Associazione Naz. fra i Consorzi di Bonifica e d'Irrigazione.*
- PIACENTINI S. E. Arch. MARCELLO - *Accademico d'Italia.*
- RAMPAZZI Gr. Uff. Ing. ANGELO - *Presidente di Sezione Consiglio Superiore LL. PP.*
- ROMANO Cav. Gr. Cr. Dott. DOMENICO - *Direttore Gen. Servizi Speciali - Ministero LL. PP.*
- SALATINO Gr. Uff. Dott. Ing. PAOLO - *Presidente di Sezione Consiglio Superiore LL. PP.*
- SCALISE Prof. Gr. Uff. GIUSEPPE - *Consigliere di Stato.*
- VASSALLO Avv. Gr. Uff. ERNESTO - *Senatore del Regno.*

## S o m m a r i o

*Planimetria generale:*

Tav. I . . . . . pag. 215

Tav. II - III - IV - V . . . . . » 216

*La nuova sede degli ospedali Fatebenefratelli Fatebenesorelle - Ciceri Agnesi . . . . . » 217*

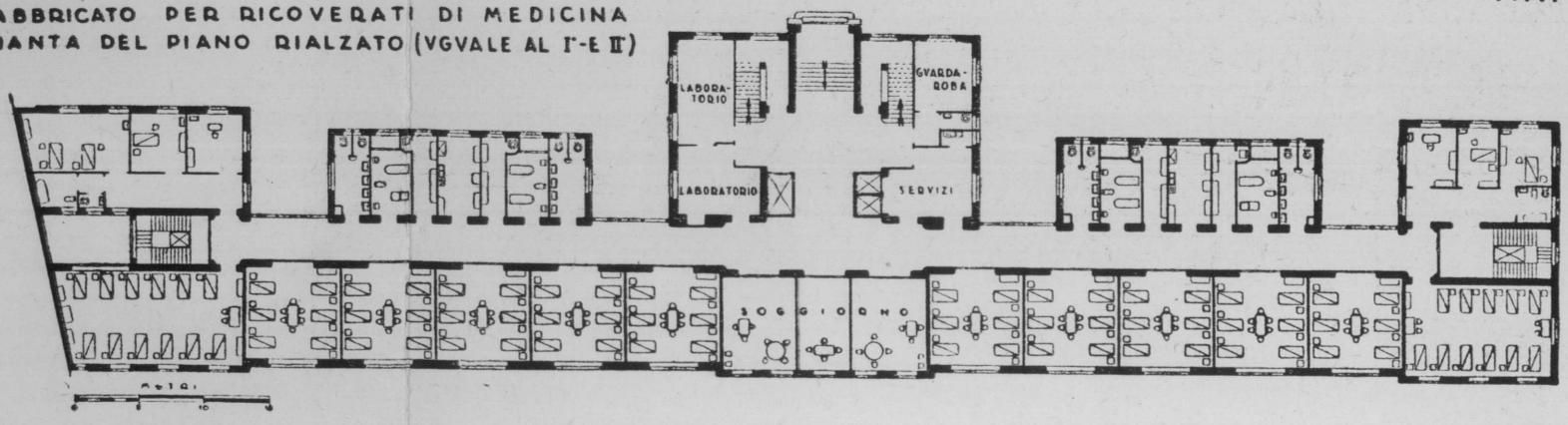
*I quadri amministrativi . . . . . » 237*

*I quadri sanitari . . . . . » 237*

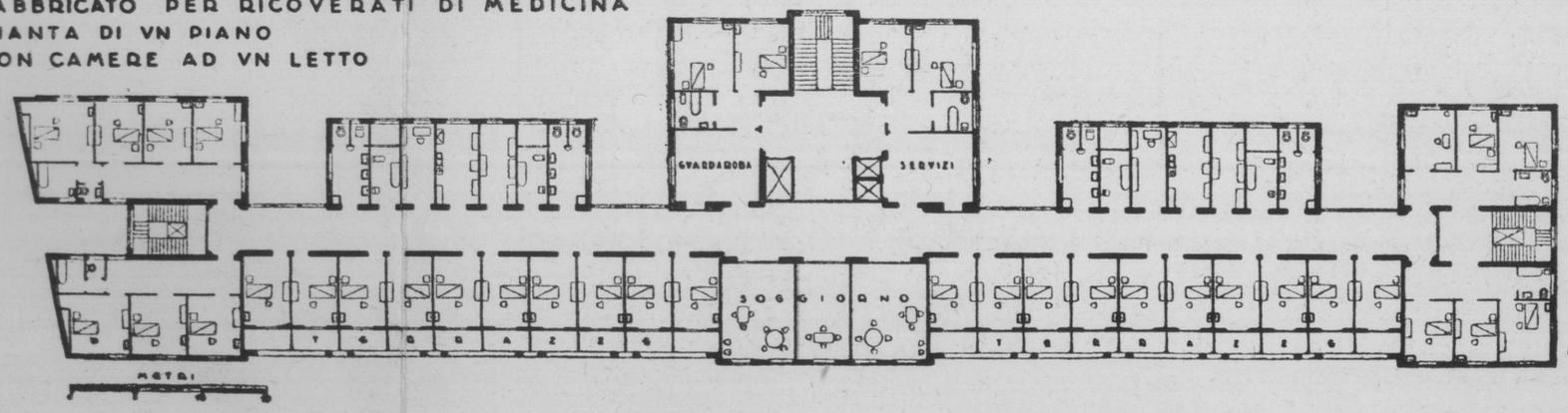
*Note tecniche . . . . . » 238*

qui la tua Patria, il Regime Fascista, senza nulla chiedere, nei limiti del possibile, offrono assistenza.

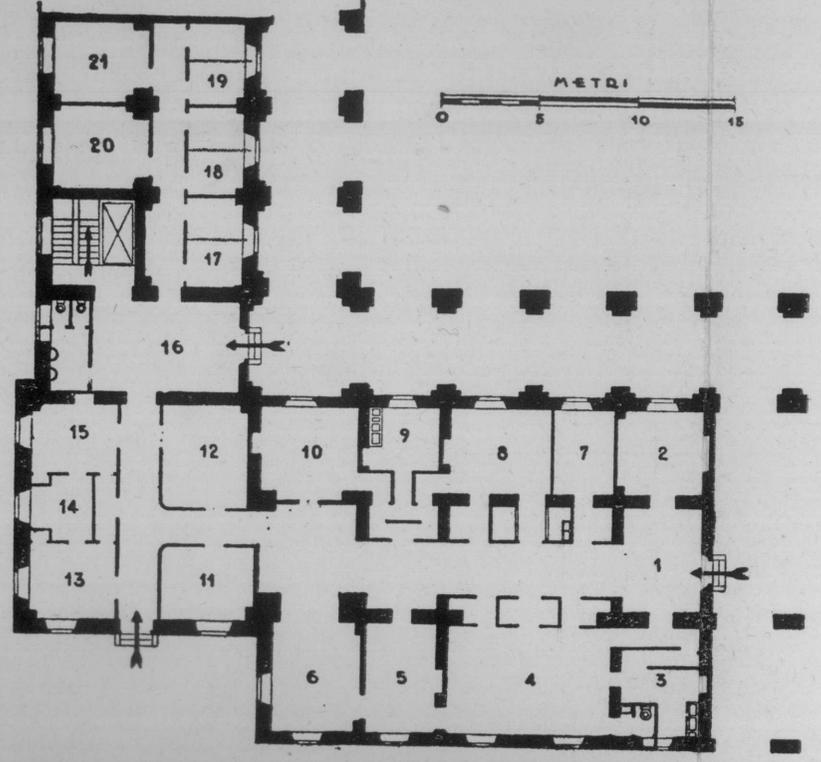
FABBRICATO PER RICOVERATI DI MEDICINA  
PIANTA DEL PIANO RIALZATO (VGVALE AL I-E II)



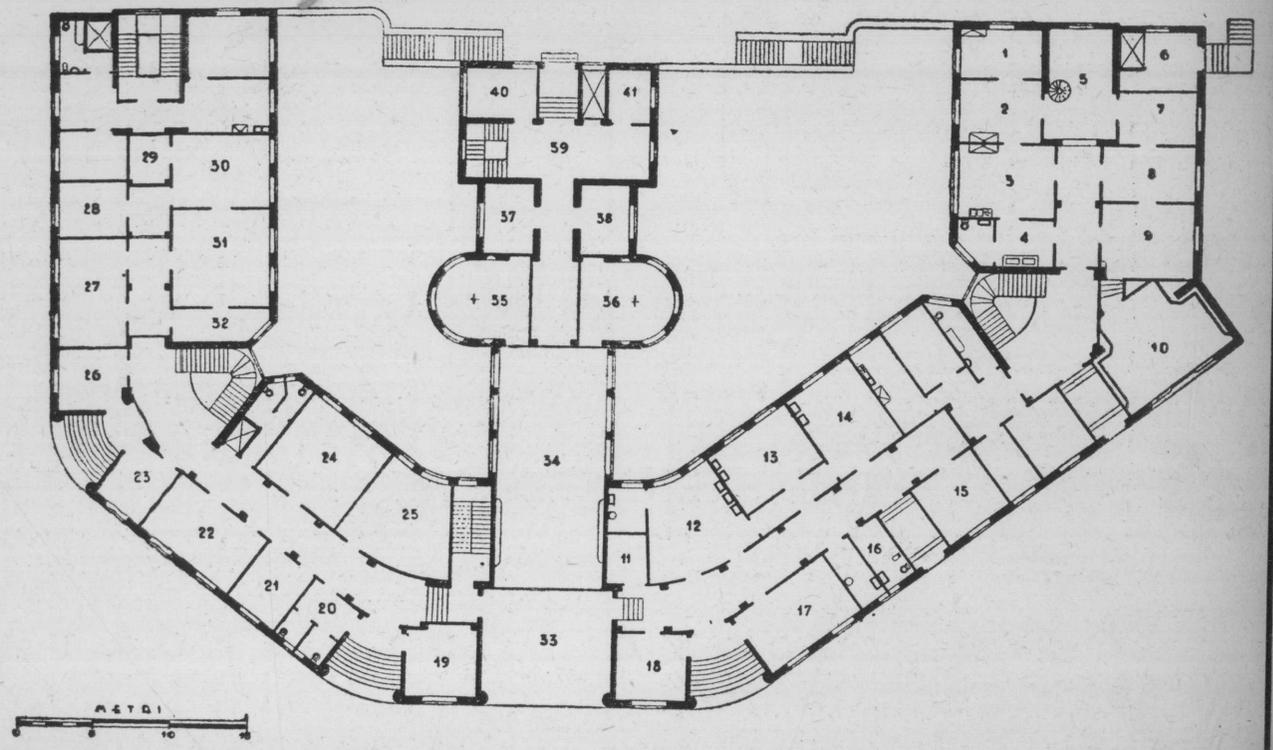
FABBRICATO PER RICOVERATI DI MEDICINA  
PIANTA DI VN PIANO  
CON CAMERE AD VN LETTO



SEZIONE RADIOLOGICA



FABBRICATO PER LE AMBULANZE  
-DIVISIONE OTORINOLARINGOIATRICA - FARMACIA -  
-OBITORIO - ALLOGGI PER FUNZIONARI E DIPENDENTI-



# LA NUOVA SEDE DEGLI OSPEDALI FATEBENEFRATELLI FATEBENESORELLE - CICERI AGNESI

Allorquando nel 1930 venne insediata la Commissione Amministratrice degli Ospedali Fatebenefratelli - Fatebenesorelle - Causa Pia Agnesi, uno dei problemi, che maggiormente richiamò l'attenzione degli Amministratori, fu quello del riordino delle sedi ospitaliere. Senonchè la necessità di provvedere alla liquidazione di questioni più urgenti ed il fatto, che il bassissimo livello della degenza (nella maggioranza costituita da cronici) dava a ritenere, che questi Ospedali fossero avviati verso la loro fine, piuttosto che verso il loro sviluppo, indussero l'Amministrazione a soprassedere ad ogni progetto di costruzione di una nuova sede ed a studiare la situazione, per rendersi conto se il fenomeno dipendesse da cause esterne od interne dell'Ospedale.

Condotta con spirito critico e libero da ogni prevenzione un'attenta inchiesta sulla possibilità di vita delle tre distinte Opere Pie Fatebenefratelli - Fatebenesorelle Ciceri - Causa Pia Agnesi, nel 1932 la Commissione Amministratrice poté convincersi, che l'organismo ospitaliero portava in sè elementi concreti di vitalità, che dovevano essere suscettibili di nuovi sviluppi, sia perchè i servizi sanitari erano ottimamente disimpegnati da medici di prim'ordine, sia perchè il patrimonio era perfettamente adeguato a quegli sviluppi, sia perchè i tempi consentivano di affrontare tutto un complesso di riforme interne, che avrebbero pur dovuto portare a buoni risultati. E per vero, messo in attuazione un ponderoso piano di riorganizzazione dei tre Enti, i risultati non delusero le speranze degli Amministratori.

Ottenuta la fusione delle tre Opere Pie in un unico Ente (*autonomo e distinto da ogni altro Ospedale Cittadino*); riformati lo Statuto ed i regolamenti interni; coperti tutti i posti vacanti; impostato il bilancio su solidissime basi realistiche; fascistizzato l'ambiente; attuata una vasta ed oculata rete di rapporti con Comuni, Enti Assistenziali, Mutue Sanitarie, ecc.; curata minuziosamente ed inflessibilmente l'assistenza al degente e la disciplina del personale, la vecchia quercia del Fatebenefratelli e del Fatebenesorelle rifiorì in tutta la sua antica potenza, dimostrata dal fortissimo aumento

delle degenze, sì che la questione della nuova sede finì con l'imporla da se, come conseguenza degli aumentati bisogni di ricovero; ai quali bisogni più non potevano decentemente sopperire le vecchie sedi, e specialmente quella del Fatebenefratelli, costruita nel 1588 e rimasta pressochè allo stato di origine.

Negli archivi dell'Ospedale esisteva un studio per l'erezione di padiglioni nuovi per 200 letti, da costruirsi nel giardino del Fatebenesorelle in Corso di Porta Nuova e per il parziale riordino del vecchio Ciceri; ma tale studio, che pur aveva i suoi pregi, non fu potuto seguire, cosicchè l'Amministrazione affidò l'incarico della progettazione della nuova sede al dott. ing. Antonio Campagnoli, reggente l'Ufficio Tecnico dell'O. P., dopo di aver chiaramente stabiliti i criteri di massima da seguire, che si compendiarono nei seguenti punti:

- a) non superare i 610 posti-letto, compresi quelli del Fatebenesorelle Ciceri;
- b) restare in città e, quindi, costruire i fabbricati nuovi in Corso di Porta Nuova;
- c) attenersi — nei limiti del possibile — al concetto dell'Ospedale cosiddetto verticale;
- d) creare un tutto inscindibile fra le nuove costruzioni e quelle vecchie del Fatebenesorelle, opportunamente riordinate;
- e) escludere ogni lusso; non lasciarsi travolgere dalla mania di grandezza, che negli Ospedali finisce sempre con il tradursi nell'inutile impiego di materiali costosissimi e nella ancor più inutile installazione dei più disparati impianti meccanici, dei quali — in pratica — una buona parte restano inattivi e sono in breve tempo superati;
- f) ricorrere, per i servizi veramente utili, ai più moderni sistemi, provvedendo agli stessi con larghezza di mezzi;
- g) costruire semplicemente e solidamente;
- h) non superare, ad opera completamente finita, il limite di L. 30-35.000 per posto-letto;
- i) prevedere una spesa massima di gestione ospitaliera in L. 23-25 per giornata di degenza;
- l) non perdere tempo; ma non avere fretta;
- m) utilizzare l'esperienza e la capacità di tutti

i funzionari dell'O.P., che fossero in grado di portare il loro contributo all'opera, impedendo il formarsi di deleteri personalismi.

Con questi criteri, ed entro questi limiti, l'Ufficio Tecnico predispose il progetto di massima (riportato, nei suoi singoli elementi, nelle piante planimetriche, a pag. 216).

Questo progetto veniva sottoposto all'esame dei vari uffici della O. P. e dei sanitari, per il loro parere, cosicchè poteva essere modificato secondo i pratici suggerimenti di coloro che, per esperienza, erano in grado di segnalare le necessità del servizio effettivo. In un secondo tempo il nuovo progetto di massima veniva sottoposto — in una riunione alla quale parteciparono anche tutti i Sanitari dell'O. P. — all'esame del Medico Provinciale Prof. Piccinini, dell'Ingegnere Capo del Genio Civile Comm. Beccario, dell'ingegnere Capo del Comune di Milano Dott. Ing. Baselli, dell'Ufficiale Sanitario Prof. Ragazzi, che furono larghi di consigli, come lo furono le LL. EE. i Prefetti Fornaciari e Motta, nonchè il Consigliere di Prefettura Cav. Celona e le Podesterie Visconti di Modrone e Pesenti.

Da ultimo il Consiglio riteneva opportuno inviare il progettista ed i capi servizio a visitare altri importanti centri ospitalieri, allo scopo di constatare *de visu* pregi e difetti della moderna tecnica in materia; e finalmente — verso l'autunno del 1933

— il progetto definitivo veniva « varato ». Progetto semplicissimo, se pur dotato di tutto quanto necessario al funzionamento di un moderno ospedale, mondo di ogni lusso, di ogni cosa superflua, del consueto orpello tanto utile a dar polvere negli occhi dei profani ed a far elevare il costo dell'opera, con la conseguente, fatale elevazione del costo di degenza del malato; costo che è tempo di limitare, se non si vorranno portare al dissesto Opere Pie e Comuni.

Quali dunque le caratteristiche della nuova costruzione? Eccole:

Il complesso ospitaliero risulta costituito come in appresso:

1) Un fabbricato sul Corso di Porta Nuova, per gli Uffici e per l'accettazione malati, con tre accessi — uno per pedoni, due per automezzi — (vedi n. 1 della pianta planimetrica; tav. I, pag. 215);

2) Un fabbricato per i ricoverati di medicina con 310 letti su quattro piani, con grande terrazzo (vedi n. 2 id., tav. I, pag. 215);

3) Un fabbricato per i ricoverati di chirurgia con 110 letti (vedi n. 3 id., tav. I, pag. 215);

4) Un fabbricato (il vecchio Cicero riordinato) con 150 letti (vedi n. 4 id., tav. I, pag. 215);

5) Un fabbricato per l'isolamento (vedi n. 5 id., tav. I, pag. 215);

6) Un fabbricato per le ambulanze, la sezione otorinolaringoiatrica con 40 letti, l'obitorio, la far-

FABBRICATO DEGLI UFFICI E DELLA ACCETTAZIONE

(Foto Crimella - Milano).



L'UFFICIO ACCETTAZIONE  
(Foto Crimella - Milano).



macia, alcuni alloggi per il direttore, i sacerdoti, i portieri (vedi n. 6 id., tav. I, pag. 215).

Nei vari fabbricati, a seconda della loro ubicazione, sono distribuiti i servizi generali, comuni per tutte le divisioni (cucine, guardarobe, lavanderia, stazioni di disinfezione e sterilizzazione, forni d'incenerimento, stireria, sartoria, magazzini, frigoriferi, refettori del personale, e quant'altro necessario alla vita di un comune ospedale).

Sarà opportuno, ora, fornire qualche dato sulla distribuzione dei servizi nei singoli fabbricati.

### *Uffici di accettazione.*

Gli Uffici Amministrativi sono collocati al primo piano ed occupano pochissimi locali, perchè il

criterio dominante in quest'O. P. è che il numero dei funzionari *deve* essere limitatissimo.

Vi sono infatti — in tutto — cinque Capi servizio (un segretario, un direttore-medico, un ragioniere, un economo ed un ingegnere reggente l'Ufficio Tecnico) e nove applicati, compresi quelli dell'Ufficio accettazione e l'assistente dell'Ufficio Tecnico.

Al piano terreno sono collocati gli uffici della direzione medica e della accettazione, in locali ampi e bene attrezzati, che consentono la contemporanea visita di più malati. Dal piano terreno, con mezzi meccanici, si comunica con il semi-interrato, nel quale trovano posto i vari servizi per la svestizione ed il bagno, nonchè la vestizione ospitaliera dei ricoverati, che per via sotterranea raggiungono la di-

LA SALA DEL CONSIGLIO  
(Foto Crimella - Milano).





L'UFFICIO  
DEL SEGRETARIO  
(Foto Crimella - Milano).

visione alla quale sono stati assegnati, attraverso una rete di gallerie ampie e luminose.

Al secondo piano trovano alloggio una trentina di infermiere, in camere da 6 e da 8 letti, con abbondanti servizi sanitari (bagni, docce, W.C., ecc.).

### *Fabbricato medicina.*

Il fabbricato ad I è, come si è detto, a quattro piani ed un seminterrato. In questo trovano posto i servizi di guardaroba, lavanderia e stireria, il deposito degli indumenti personali dei ricoverati, il refettorio delle infermiere.

Il primo, il secondo ed il terzo piano, sono adibiti ad infermerie, tutte a sei letti, secondo la regola — forse ingiustificata — oggi in uso.

Le infermerie di m. 7,20 x 7, sono esposte a mezzogiorno e sono dotate di amplissime finestre, con i soliti serramenti a ghigliottina e le aperture ribaltabili nella parte superiore.

Un ampio corridoio di m. 3 divide le infermerie dal corpo del fabbricato destinato ai servizi, esposti a nord. Questi comprendono bagni, in ragione di uno ogni 6 letti; gabinetti in ragione di 1 ogni 8 letti, oltre ai consueti impianti sanitari accessori



IL FABBRICATO MEDICINA  
VERSO MEZZOGIORNO  
(Foto Crimella - Milano).



IL FABBRICATO MEDICINA VERSO NORD

(Foto Biagi - Milano).

IL FABBRICATO MEDICINA VERSO NORD

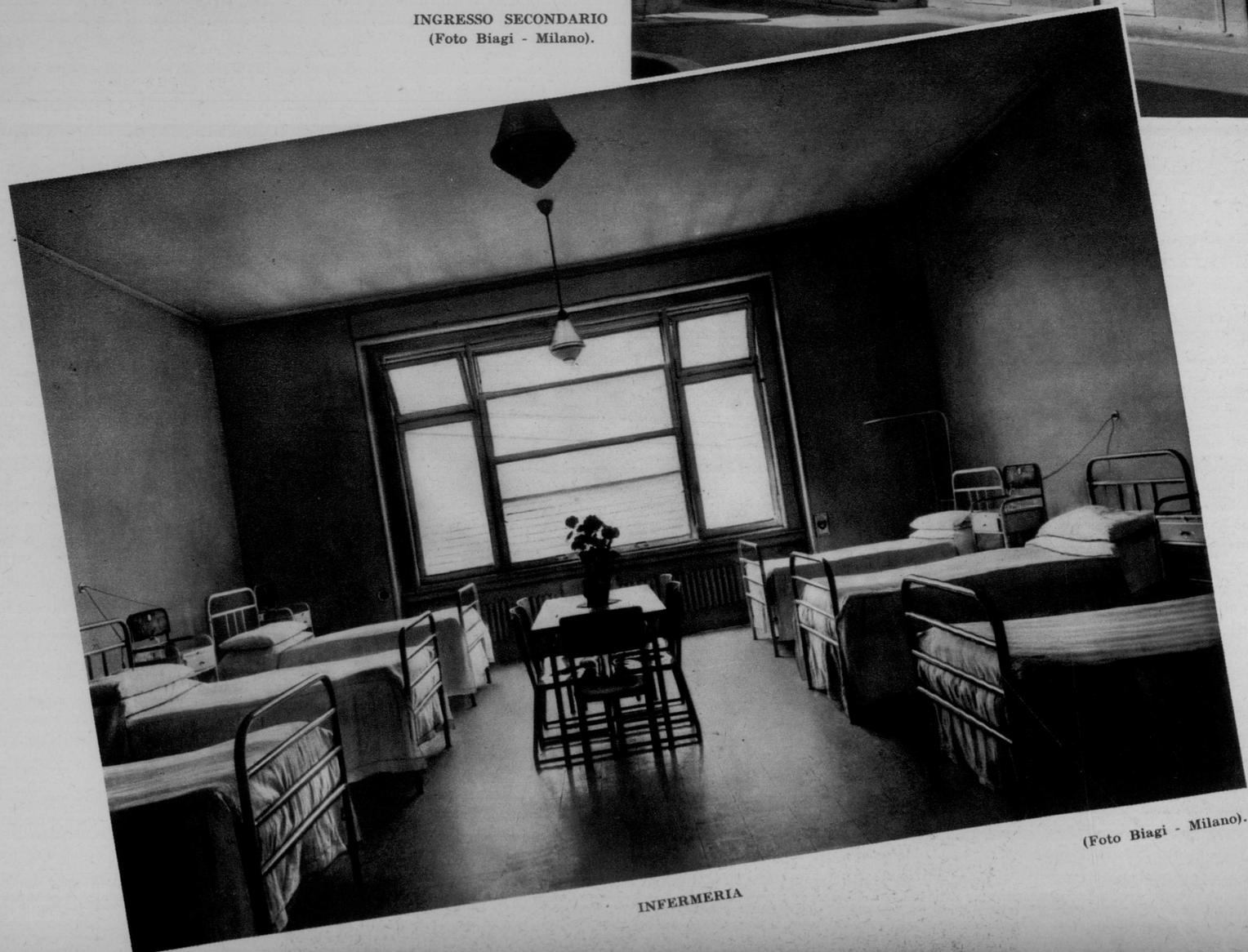




INGRESSO PRINCIPALE



INGRESSO SECONDARIO  
(Foto Biagi - Milano).



INFERMERIA

(Foto Biagi - Milano).



L'ATRIO

(Foto Crimella - Milano).

(lavabi, lavapiedi, bidets, mezzi bagni, docce). Comprendono inoltre le stanze della capo-sala, le cucine di reparto, i locali per la lavatura delle stoviglie, le guardarobe.

In ogni piano, al centro, sono collocate — attorno ad un grande atrio — le sale di ritrovo per i

degenti, i locali per i sanitari, il laboratorio di divisione, mentre quello centrale è stato collocato in tre grandi locali del fabbricato del Ciceri.

Il quarto piano è costituito da trenta camere ad un letto, con lavabo e terrazza, dove però il malato riceve trattamento prettamente ospitaliero. In questo reparto i servizi sanitari sono distribuiti con



UN CORRIDOIO  
(Foto Biagi - Milano).

TUA PATRIA IL REGIME FASCISTA SENZA NULLE  
MITE DEL POSSIBILE OFFRONO ASSISTENZA.



L'ATRIO  
(Foto Biagi - Milano).

maggiore larghezza, ed è prevista la possibilità di alloggio e di consumazione dei pasti in luogo per i parenti dei ricoverati.

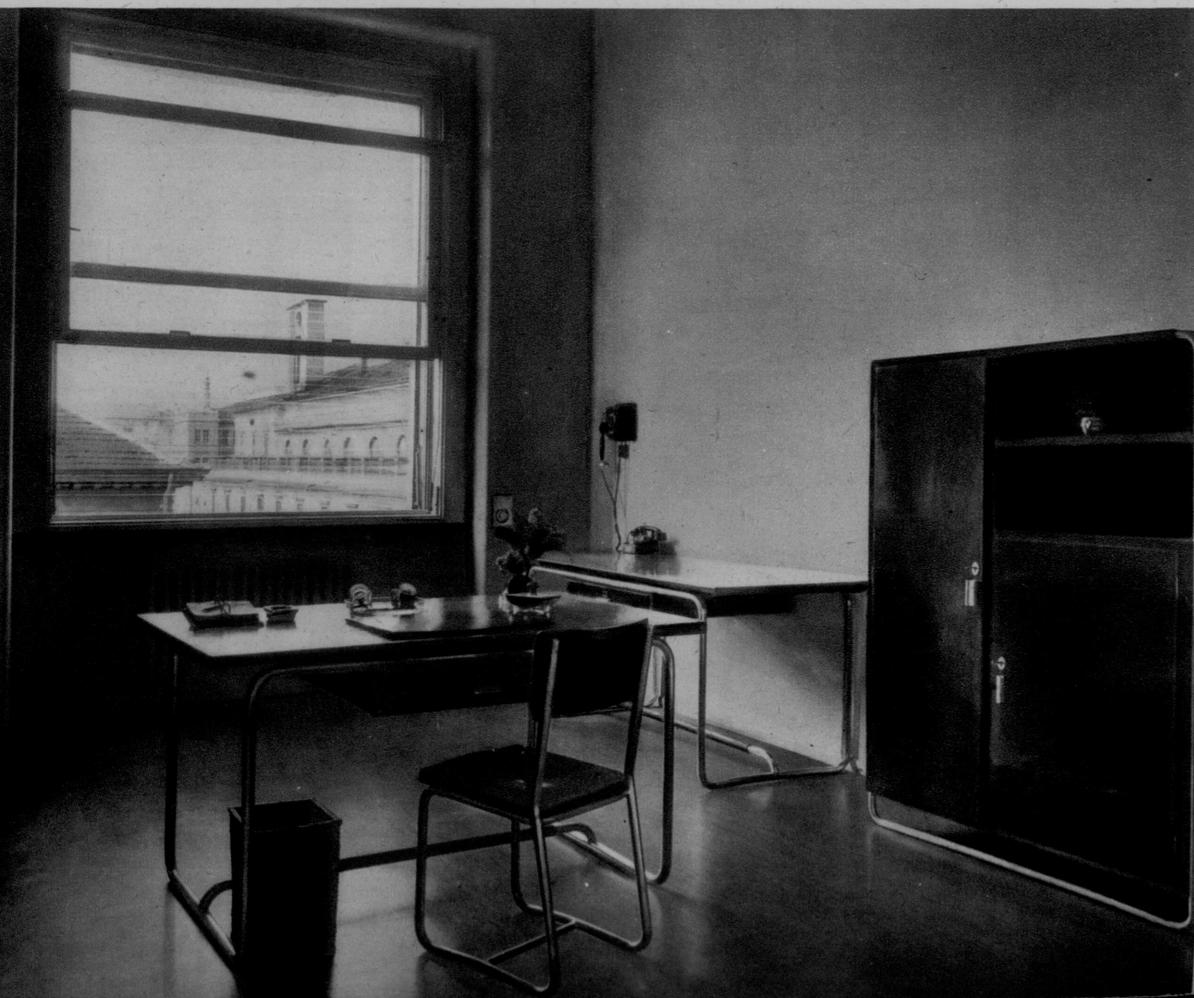
Il seminterrato, luminosissimo, comprende la guardaroba, la stireria, la lavanderia, il refettorio del personale femminile, i locali di ritrovo per il personale stesso, la materasseria, ecc.

Il fabbricato è dotato di ascensori, montaletti-

ghe, montacarichi e quant'altro in uso presso ogni ospedale moderno.

I pavimenti sono tutti in piastrelle, ad eccezione di quelli delle stanze ad un letto e dei corridoi degli uffici, nei quali — forse erroneamente — si è usato il linoleum, e di alcuni bagni, dove è stata adottata la pavimentazione in cubetti di ceramica, che è pure usata nei grandi atrii dianzi cennati.

Gli intonaci sono tutti in *Neutrolit*, a tinte unite chiarissime. I serramenti sono, nella massima par-



LOCALE  
DI UN PRIMARIO  
(Foto Biagi - Milano).



UN LABORATORIO

(Foto Biagi - Milano).

UN LABORATORIO

(Foto Biagi - Milano).





UN LABORATORIO

(Foto Biagi - Milano).

CAMERA AD UN LETTO

(Foto Biagi - Milano).





CAMERA AD UN LETTO

(Foto Biagi - Milano).

UN GUARDAROBA

(Foto Biagi - Milano).





LA SARTORIA

(Foto Biagi - Milano).

SALA CONVEGNO DEL PERSONALE FEMMINILE

(Foto Biagi - Milano).





te, in *pich-pine*, a vetri trasparenti, con le parti metalliche in alpacca.

L'illuminazione è fornita da lampade generalmente a globo nel centro dei locali, mentre le camere del quarto piano dispongono anche di lampade ai letti.

L'impianto di segnalazione consente ad ogni degente la chiamata.

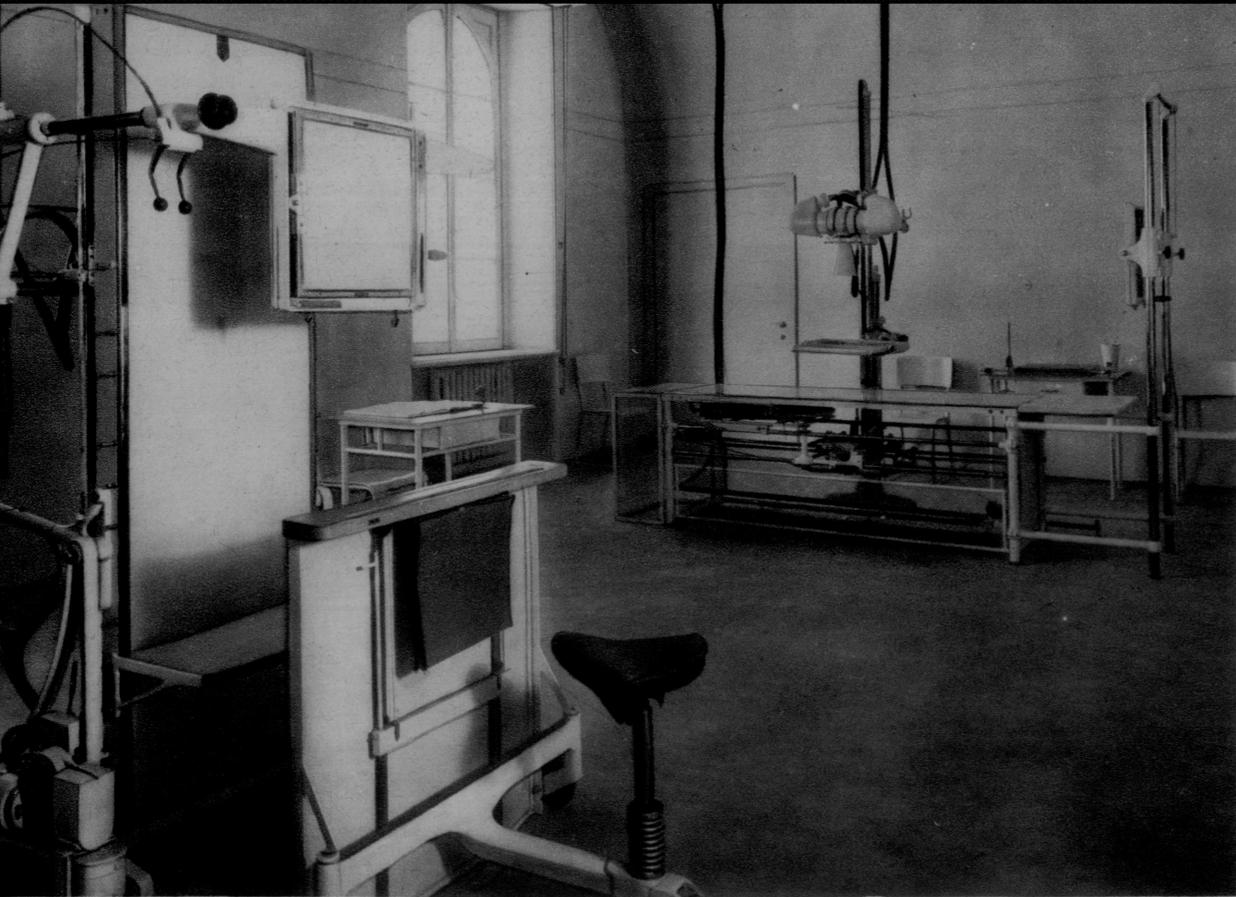
Il riscaldamento a termosifone è fornito da una centrale termica a carbone, nella quale da due anni si brucia, con ottimi risultati, la polvere dell'Arsa.

L'arredamento è tutto in ferro, secondo i tipi appositamente studiati dall'economato.

Non vi sono, nei piani delle infermerie, locali di sosta per gli infermieri e le infermiere, che debbono essere costantemente vicini ai malati.



UNA VERANDA  
(Foto Biagi - Milano).



SEZIONE RADIOLOGICA  
RADIODIAGNOSTICA  
(Foto Biagi - Milano).

Corona l'edificio un grandissimo terrazzo di m. 120 x 18 destinato a solarium.

Il fabbricato, dotato di un grande scalone centrale a doppia rampa, e di due scale laterali, è improntato alla massima semplicità; non marmi, non pavimenti speciali, non legni rari, non spreco di luce artificiale, non mobilio particolare; ma largo impiego di razionalismo, di solidità, di buon senso. Di

quel buon senso ambrosiano, che non andrà spesso d'accordo, è giusto riconoscerlo, con l'arte, ma che rende rapida, sicura, e specialmente economica la delicata macchina del servizio ospitaliero.

### *Fabbricato chirurgia.*

Questo fabbricato resterà, almeno per ora, e per ragioni di carattere finanziario, nello stato attuale,



SEZIONE RADIOLOGICA  
RADIOTERAPICA  
(Foto Biagi - Milano).



tanto più che esso è di recente costruzione; ma in un secondo tempo sarà sopraelevato.

### ***Fabbricato medicina (Cicero).***

Il vecchio stabile che ospita n. 150 letti disposti in due infermerie da 70 e da 80 letti, resterà, salvo alcune importanti riforme nei servizi, quello che è, in vista della impossibilità di apportarvi modificazioni utili a trasformarlo secondo la nuova tecnica ospitaliera. Del resto, le grandi sale, di nobilissima architettura, piene di aria e di luce, non presentano seri inconvenienti; nè l'abusato luogo comune, che le lunghe corsie opprimono il malato e lo disturbano ha mai trovato un qualsiasi fondamento; che anzi i sanitari se ne mostrano soddisfatti ed i ricoverati non le disdegnano.

Questo fabbricato è stato — all'opposto — quasi completamente trasformato nel piano terreno, dove hanno trovato la loro sistemazione, per la centralità dell'ubicazione:

a) un'amplissima sezione radiologica, per interni ed esterni, (con locali per brevi degenze) dotata di quel modernissimo macchinario, che l'industria nazionale sa oggi produrre (vedi pianta a pag. 216).

b) una modernissima, ampia cucina, con tutti i servizi annessi (refrigeranti, lavatura automatica di stoviglie, dispensa, depositi, ecc.);

c) l'ufficio economale;

d) la centrale termica (nel sotterraneo);

e) la sede dei Volontari del Sangue, che non aveva potuto trovare in tutta Milano chi volesse darle gratuita ospitalità.

### ***Fabbricato per l'isolamento.***

Trattasi di un fabbricato assai semplice, costruito secondo le consuete norme della tecnica ospitaliera in questo particolare ramo.

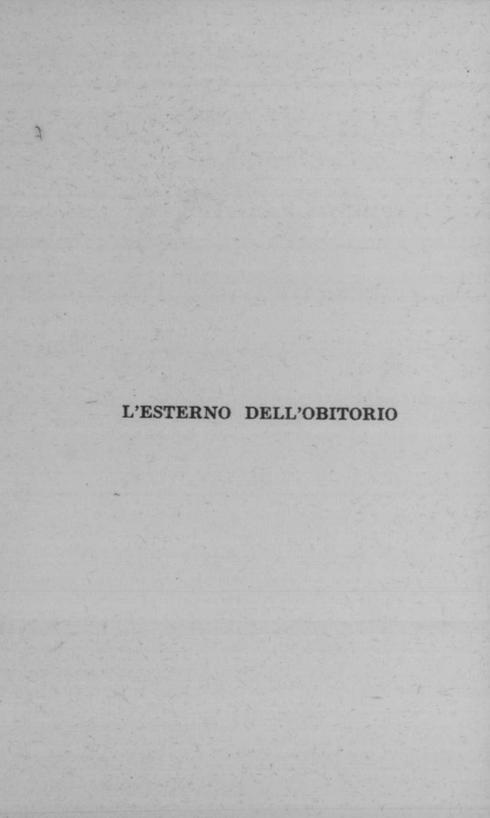
Tutto è previsto per il caso disgraziato in cui il reparto dovesse ospitare degenti bisognosi d'isolamento; ma nulla vi è di particolare, che meriti uno speciale richiamo.

### ***Fabbricato ambulanze ed obitorio.***

La soluzione del problema, o meglio dei problemi derivanti dalla necessità di riunire in un unico edificio i complessi servizi di una sezione otorinolaringoiatrica, dell'obitorio, delle ambulanze, della farmacia (che — essendo aperta al pubblico — è sottoposta alle norme di legge in materia), degli alloggi dei funzionari e dei dipendenti, che hanno l'obbligo di risiedere in Ospedale, non era facile, sia perchè la natura dei vari servizi era troppo diversa, sia perchè l'area non era abbondante, sia perchè l'altezza consentita al fabbricato era limitata. Queste difficoltà imposero un lunghissimo studio, che fu completato solo alla fine del 1934, e che subì, nella sua



SEZIONE OTORINOLARINGOIATRICA  
(Foto Biagi - Milano).



L'ESTERNO DELL'OBITORIO



SEZIONE OTORINOLARINGOIATRICA  
AMBULATORIO  
(Foto Biagi - Milano).



attuazione, un lungo ritardo, dovuto al fatto che la natura del terreno, sul quale dovevasi costruire, richiese un'abbondante palafittura.

Comunque, fissati — anche qui — dal Consiglio i capisaldi dei vari servizi, il progetto definitivo fu concretato nello studio di un fabbricato pressochè semicircolare, con sviluppo lungo il Corso di Porta Nuova, il Piazzale Clotilde, la via Castelfidardo. Ed

avendo dato ai diversi servizi altrettanti sbocchi sulle diverse contrade dianzi cennate, si ottenne di poterli tenere nettamente distinti.

Nella parte di fabbricato verso il Corso di Porta Nuova trovano sistemazione le ambulanze di medicina e di chirurgia generale, affidate — per ovvi motivi — agli stessi primari dirigenti le divisioni





FARMACIA  
FATEBENEFRATELLI  
FONDATA NEL 1599

LA FARMACIA

(Foto Biagi - Milano).

LA FARMACIA

(Foto Biagi - Milano).





REPARTO CHIRURGIA - SALA OPERATORIA

(Foto Biagi - Milano).

dell'Ospedale; l'ambulanza e la sezione otorinolaringoiatrica, con camera operatoria e circa 40 letti di degenza; l'ambulanza dermosifilopatica, con ingressi a parte (sul Piazzale Clotilde).

Nulla di particolare da segnalare negli elementi costruttivi, che ripetono quelli del fabbricato di medicina. Solidità, semplicità, luce, aria dovunque.

Nella parte di fabbricato verso via Castelfidardo ha trovato sistemazione la farmacia con i suoi laboratori e con l'alloggio del farmacista.

Nella parte centrale, prospiciente il Piazzale Clotilde, sono stati collocati i complessi servizi di obitorio, con i locali di deposito delle salme, i refrigeranti, le Sale per le sezioni, il museo, nel seminterrato; mentre al piano terreno un grandissimo atrio, fiancheggiato da quattro cappelle mortuarie e da due sale per i parenti dei defunti, consente la formazione del corteo all'interno del fabbricato, ad evitare, fin dove possibile, ai vicini il triste spettacolo dei funerali, che, in un ospedale di oltre 600 letti, non possono mancare.

In questa parte del fabbricato l'Amministrazione ha voluto che l'estetica, e, direi quasi, la signorilità avessero il posto che meritavano.

Si vedono così le cappelle funebri ed il grande atrio di attesa rivestiti in marmi con sobrie decorazioni in bronzo, con pavimentazioni pure in marmo, con finestre a vetri artistici, ecc., ecc.

Ma la particolare destinazione di questa parte del fabbricato lo richiedeva.

Al primo piano, con ingressi però dal Corso di Porta Nuova o dal giardino dell'Ospedale (e cioè ubicati in modo da non incrociarsi con quelli dell'obitorio e delle ambulanze) sono collocati gli alloggi del direttore e dei sacerdoti, mentre in altre parti dell'ospedale sono disposti quelli dei portieri.

Esternamente i fabbricati nuovi si presentano a linea architettonica semplice e dignitosa, avendo avuto cura il progettista di ricordarsi della vicinanza dell'austero palazzo del Fatebenesorelle.

Gli edifici ai lati di questo palazzo, e cioè quello degli Uffici dell'accettazione e delle ambulanze, sono ricoperti fino al primo piano in marmo di Zandobbio, con basamento in sarizzo e con parapetti e fianchi delle finestre in ghiandone. Per la restante parte delle facciate si è usato il consueto intonaco cosiddetto « terranova », che ha già dimostrato i suoi pregi ed i suoi difetti.

Le scale sono parte in marmo di Carrara, parte in marmo di Vicenza, parte in Nembro od in Botticino.

L'edificio di medicina ha il basamento in beola grigia a spacco di cava ed i corpi avanzati in beola verde di Val Massimo, pure a spacco di cava. Anche qui le parti delle facciate non in pietra sono ad intonaco « terranova ».

Queste, in sostanza, le notizie di un certo interesse riguardanti la nuova sede dell'Ospedale Fatebenefratelli - Fatebenesorelle. Esse sono esposte in forma volutamente sommaria, anche perchè è ap-

che — se è costume ripetere ampollosamente ogni qualvolta si vuole illustrare una nuova opera — non differiscono da quelli delle solite costruzioni del genere, descritte in un qualsiasi manuale. E poichè è nostra opinione — checchè se ne dica — che in questo, come del resto in ogni altro campo, raramente si creano novità degne di grande rilievo, sibbene tutto si riduce ad attuare degli accorgimenti appena doverosi per delle persone di buon senso, si è creduto opportuno esporre piuttosto i principi informativi, che le loro realizzazioni.

Ciò che può interessare, invece, sembra essere il consuntivo di spesa, giacchè il limite del costo-letto in L. 37.000 è apparso ai competenti una novità, usi come siamo a vedere questo limite largamente superato. Vero è che l'Amministrazione, non avendo altro fine che quello di costruire un moderno ospedale, non ha creato un'opera d'arte. Il che può non essere disprezzabile cosa, perchè quando si esce, nel nostro campo, dai limiti della realtà economica, intesa nel senso strettamente tecnico della parola, per sconfinare sul terreno della grandiosità, si finisce sempre a soverchiare le finanze dell'Ente costruttore ed a creare un onere di gestione gravosissimo, che si riversa poi sempre sulle casse delle Opere Pie o dei Comuni, i quali oggi giustamente paventano i ricoveri ospitalieri dei loro malati, come ogni amministratore di ospedale ed ogni Podestà può ben dire, specie se quest'ultimo amministra un piccolo Comune. Per il che non sarebbe del tutto inopportuno studiare una forma di assicurazione sociale obbligatoria, per alleggerire i Comuni dall'onere delle spedalità, per assicurare alle OO. PP. il rimborso delle degenze e per consentire anche ai non poveri di entrare in un ospedale. Purchè, però, non si pretenda, poi, come vorrebbero le Mutue, di corrispondere rette irrisorie.

Comunque il tempo d'ora se, adottando il concetto di non creare una cosa grandiosa e di calcolare il limite di spesa per la costruzione del nuovo ospedale sulla base di un equo costo di degenza, avremo errato noi e le Superiori Autorità, che ci hanno sorretto e ci hanno dichiarato la loro soddisfazione, o se avremo errato nel non osare i grandi voli e nel restar sordi alle lusinghe della popolarità... a tutte spese dell'O. P.

Quello che appar certo, però, si è che — ad opera ultimata — l'ospedale si presenta in grado di sopprimere vittoriosamente a tutte le moderne esigenze. Il che è dovuto, anche in buona parte, al fatto che si è partiti da chiari concetti e che si è costruita la nuova sede in istrettissimo contatto fra Consiglio, Autorità Tutoria e Direzione dei Lavori, sfruttando l'esperienza generica della moderna tecnica ospitaliera e quella specifica di tutti coloro, che concorsero allo studio ed alla esecuzione dell'opera. Dall'Ing. Campagnoli, Direttore dei Lavori, al suo assistente Capom. Cattaneo; dal Segretario dell'O. P. Avv. Cazzani, al Direttore-Medico Dr. Borgazzi, ed in modo particolare all'Economo dell'Ospedale signor Daniele Minoia, che ha profuso tutta la sua preziosa esperienza, specialmente per quanto ha riguardato il complesso degli impianti, che, per il solo fatto che vanno gestiti, debbono essere previsti ed attuati con molta tecnica e con molta pratica.

A questi silenziosi collaboratori, che hanno dato la loro opera senza alcun miraggio di speciale compenso, oltre che al Direttore dei Lavori ed ai suoi aiutanti, il Consiglio deve molto per la nuova sede ospitaliera, ch'esso ha costruito con i soli mezzi dell'O. P. La qual cosa costituisce la migliore soddisfazione per il Consiglio dell'Ospedale, perchè — fra l'altro — appare conforme all'etica fascista.

Milano, anno XVI.

ZIRONI  
PRESIDENTE DELL'OPERA PIA

# I Q U A D R I A M M I N I S T R A T I V I

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENTE

Avv. Giuseppe Zironi.

### CONSIGLIERI

Cav. di G. C. Avv. Raffaele Rodriguez - Rag. Comm. Enrico Mariani - Avv. Cav. Ugo Pozzi  
Nob. Dr. Ing. Pasino Bagatti Valsecchi.

### SEGRETARIO

Cav. Avv. Giuseppe Cazzani.

### DIRETTORE MEDICO

Nob. Cav. Dr. Carlo Borgazzi

### RAGIONIERE CAPO

Rag. Tito Giustina

### REGGENTE L'UFFICIO TECNICO

Dr. Ing. Antonio Campagnoli

### ECONOMO

Daniele Minoia

### APPLICATI

Rag. Edmondo Zumaglino - Mario Masini - Elena Gabutti - Otello Bolzoni.

### AVVENTIZI

Geom. Otello Amato - Rag. Luigi Pavanini - Mario Piepoli - Luigia Ambrogi - Giuseppina Alberti.

### CAPPELLANI

1° Cappellano: Don Gustavo Faini - 2° Cappellano: Don Arturo Migliavacca - 2° Cappellano: Don Luigi Ronchetti.

# I Q U A D R I S A N I T A R I

### PRIMARI

1. Prof. Carlo Vallardi, *medico* - 2. Prof. Carlo Barinetti, *medico* - 3. Prof. Luigi Frassi, *chirurgo* - 4. N. N., *medico*.

### VICE PRIMARI

1. Prof. Franco Castellotti, *medico* - 2. Dr. Emilio Rossi, *medico* - 3. Prof. Rosario Scalabrino, *medico*.  
4. Dr. Quinto Pantanico Mazzullo, *chirurgo*.

### ASSISTENTI

Dr. Franco Paravagna; Dr. Giuseppe Riva; Dr. Luigi Granata; Dr. Giuseppe Nonnis; Dr. Franco Peduzzi; Dr. Achille Frates;  
Dr. Carlo Salaris; Dr. Enzo Galli; Dr. Ildefonso Porta; Dr. Pietro Celli; Dr. Luigi Annovati; Dr. Giancarlo Sironi;  
Dr. Francesco Gallotti.

### SEZIONE DI SPECIALITÀ

#### Sezione Radiologica ed Elettroterapia

Prof. Remo Porta, *Dirigente*.

#### Sezione Otorinolaringojatrica

Prof. Mario Giussani, *Dirigente*.

### AMBULANZE

#### Medica:

1. Prof. C. Vallardi - 2. Prof. C. Barinetti - 3. N.N., *Dirigenti*.

#### Chirurgica:

Prof. Luigi Frassi, *Dirigente*.

#### Otorinolaringojatrica:

Prof. Mario Giussani, *Dirigente*.

#### Dermosifilopatica:

1. Prof. Luigi Veratti, *Dirigente* - 1. Dr. Alberto Bertini.  
2. Dr. Carlo Bionda - 3. Dr. Luigi Ronchi, *Capi Sezione*.

### CONSULENTI

*Odontoiatria*: Prof. Bernardino Gaini.

*Neurochirurgia*: Prof. Cesare Clivio.

*Oftalmoiatria*: Prof. Ferdinando Farina.

## PERSONALE DI ASSISTENZA

MADRE SUPERIORA: Suor Angela Maria Forlani.

1 Capo infermiere: Carlo Parravicini - 26 infermieri ed inservienti di infermeria - 18 Suore capo sala o capo ufficio - 14 Suore  
118 infermieri e serventi - 9 inservienti - 2 portieri - 1 aiutante portiere - 3 uscieri di Amministrazione - Totale N. 192.

# NOTE TECNICHE

## Fabbricati.

I fabbricati nuovi (quattro) sono in muratura con struttura in cemento armato.

I solai sono in cemento armato e laterizio, anti-acustici.

Il fabbricato di medicina è a forma di I, con infermerie di m. 7,20 x 7,00 x 4,00, esposte a sud-ovest, mentre i servizi sono esposti a nord-est, divisi dalle infermerie da amplissimi corridoi di metri 3 di larghezza, con frequenti allargamenti fino a m. 5.

Nel corpo centrale del fabbricato, e per ogni piano, sono collocate tre sale di convegno per degenti, le sale del primario e degli altri sanitari, il laboratorio di divisione, un locale di guardaroba, quello di smistamento dei servizi di cucina, un grande atrio.

Le infermerie sono di sei letti: ogni 45 letti costituiscono una sezione (comprendente 42 letti in infermerie da sei posti e 3 in camera ad un letto, per gravi); due sezioni formano una divisione.

Il fabbricato per l'obitorio, la farmacia, le ambulanze, la sezione otorinolaringoiatrica, gli alloggi di alcuni funzionari e dipendenti è a forma semicircolare. Anche in questi fabbricati le sale di visita e di degenza sono esposte a sud-ovest, mentre gli ingressi, le sale di aspetto, i servizi in genere lo sono a nord-est, divisi da corridoi di m. 2,80 di larghezza.

La sezione otorinolaringoiatrica occupa tutto il primo piano, con sala operatoria, sale di medica-

zione, infermerie ad uno, due, sei, otto letti ed ampio terrazzo.

L'obitorio occupa quasi tutto il seminterrato, con 12 celle dotate d'impianti di riscaldamento, di aereazione fredda, di segnalazioni acustiche e luminose, di due sale anatomiche, le cui tavole, in *fire-clay*, furono fornite dalla S. A. Gallieni, Viganò & Marazza, di un locale per il museo, del refrigerante per la conservazione delle salme. A piano terreno sono collocate quattro sale (cosidette di riconoscimento) per l'ultima sosta, provviste di impianti di aereazione; completa l'obitorio un grandissimo salone per la formazione dei cortei funebri all'interno dell'Ospedale. Queste sale e questi saloni sono rivestiti di marmo, con serramenti parte in ferro e parte in legno pregevole.

Gli alloggi sono ampi, decorosi, igienici; ma senza lusso.

Il fabbricato per l'isolamento, con stazione di disinfezione e di sterilizzazione, è sito all'interno dell'Ospedale, corredato di impianti razionali e di semplicissimo uso.

La costruzione dei fabbricati, progettati dal Dr. Ing. Campagnoli, che fu anche direttore dei lavori, è stata eseguita dalla Società Italiana Chini di Milano - Via Sondrio, 5. Gli sterri furono fatti dalla Impresa Luigi Strada (Via Ameglio, 20 - Milano).

Il palazzo, che ospitava l'Ospedale Fatebenesorelle, continua la sua destinazione con N. 150 letti di medicina. Il piano terreno ed il cantinato sono stati completamente trasformati con opere di gran

OBITORIO - SALONE FORMAZIONE CORTEI. Applicazioni elettriche della S. A. Luce - Milano.

(Foto Biagi - Milano).



INFERMERIE - CAMERA  
A UN LETTO. Serramenti  
esterni della Ditta Caven-  
naghi e C. di Concorezzo.  
Pareti verniciate dalla Dit-  
ta Orsi di Silvi di Milano  
con smalto lucido «Dulox»  
(Duco).

(Foto Biagi - Milano).



mole, per collocarvi i servizi generali, data la ubi-  
cazione centrale della costruzione, cosicchè ne è ri-  
sultata, in definitiva, una sistemazione razionale,  
come appare dalle piante pubblicate nelle tavole  
allegate nella prima parte.

### **Terrazzi**

I fabbricati di nuova costruzione sono coperti  
con terrazzi a struttura di cemento armato, con ca-  
mera d'aria in forati, di cm. 50 di altezza; caldana  
in cemento di 5 cm.: due strati di manto isolante  
termico: tre strati di manto impermeabile: pavi-  
mento retinato in cemento di cm. 5 con giunti di  
dilatazione (totale cm. 40-50). Le terrazze furono

eseguite dalla Ditta Del Pio Siro Antonio di Milano  
(Via Generale Arimondi, 29).

### **Serramenti.**

I serramenti sono parte in legno, parte in ferro.

*In legno* le chiusure delle grandi finestre delle  
infermerie (m. 3,80 x 2,40): le impennate fre le in-  
fermerie ed i corridoi (m. 3,85 x 2,70): le porte in-  
terne (di un minimo di m. 1,20 di larghezza e quasi  
tutte a vetri trasparenti, essendosi usate quelle pie-  
ne solo dove esse apparivano indispensabili).

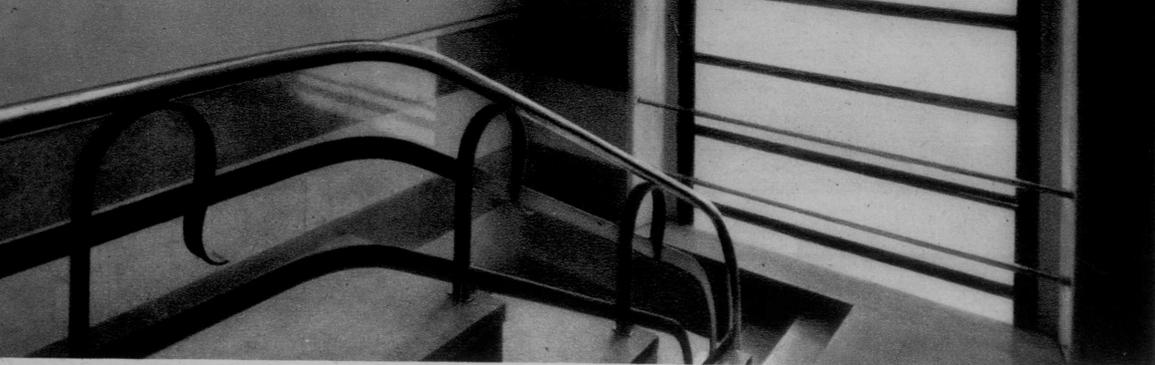
I tipi di legno usati furono il pitch-pine per i  
serramenti verso l'esterno ed abete per quelli in-  
terni.

SERRAMENTO SPECIALE  
A GHIGLIOTTINA. Ese-  
guito dalla Ditta Cavena-  
ghi e C. di Concorezzo.  
(Foto Biagi - Milano).



CONFORTO AI SOLDATI  
E ATTENDONO IN AFRICA. DI  
RONE AGLI AMICI E DI MONI  
AI NEMICI IN OGNI PARTE  
L MONDO.  
IDO DI GIUBILO. GRIDO DI  
TTORIA!

Mondini



SCALA INTERNA. Parapetti e finestre in ferro della Ditta Longhini di Milano. Tutte le lettere in bronzo eseguite dalla Ditta Bosisio di Milano. (Foto Biagi - Milano).

Degno di nota il serramento delle grandi aperture delle infermerie, costituito di una parte centrale di m. 2 x 2,40 a ghigliottina e di due parti laterali di m. 0,90 x 2,40 ad anta. (Vedi foto a pie' di pagina).

Ogni serramento ha la parte superiore ribaltabile.

In ferro sono tutte le chiusure dei grandi finestroni delle scale, i lucernari, le grandi impennate degli atrii (ricoperte in anticorodal) e dell'obitorio, le cancellate, i cancelli a saliscendi, i parapetti di scala. (Fornitrice dei serramenti in legno interni ed esterni, Ditta Cavenaghi e C. di Concorezzo e Milano Via S. Spirito, 14. Fornitrice delle opere in ferro la Ditta Longhini di Milano, Via G. Sirtori, 32, Milano).

L'oscuramento è dovunque a tapparella a sporgere, in pino.

### Vetri.

Si sono usati:

Vetroflex alle finestre delle scale, dei servizi igienici, delle sale visita, dell'obitorio.

Vetri a strisce smerigliate alle finestre delle infermerie verso strada ed alle impennate fra queste ed i corridoi.

Vetri trasparenti a tutti gli altri serramenti.

Sono state applicate vetrate artistiche alle quattro sale di ultima sosta dell'obitorio (fornitrice la Ditta Carlo Forni di Milano, Via Bramante, 25)

Rivestimenti murali in vetro « Fontanit » posti in opera a tutti i bagni per un complessivo di mq. 270 della S. A. Luigi Fontana & C. di Milano.

### Comunicazioni.

Tutti i fabbricati sono collegati da una doppia rete di amplissimi passaggi sotterranei, assai luminosi, cosicchè tutti i complessi servizi ospitalieri sono fra di loro collegati, con il duplice vantaggio di togliere alla vista il movimento ospitaliero e di consentire, che esso si svolga al riparo delle intemperie.

Una vastissima rete telefonica interna, facente capo ad un centralino telefonico automatico per cento apparecchi, collega fra di loro tutti i punti dell'Ospedale; mentre le comunicazioni esterne sono assicurate da cinque linee, facenti capo ad altro centralino Citomat.

Le segnalazioni acustiche e luminose consentono ad ogni degente la chiamata del personale di assistenza (impianto fornito dalla Soc. An. Luce Applicazioni Elettriche di Milano, Via Soperga, 38).

Le comunicazioni fra i diversi piani degli edifici sono disimpegnate da otto montalettighe, un ascensore per persone, cinque monta-vivande, alcuni montacarichi per biancheria. (L'impianto è stato eseguito dalla Ditta Stigler, Via Copernico, 51, Milano).

### Illuminazione.

L'illuminazione è a luce diffusa. L'impianto è a condutture incassate.

Nelle infermerie la luce e la mezza luce sono distribuite da diffusori antiabbaglianti (della Ditta Boffelli di Milano) a luce semidiretta, mentre nei corridoi e nei servizi la diffusione è data da comuni globi.

È consentita la manovra di oscuramento totale, attraverso un unico comando. (L'impianto è stato

eseguito dalla Soc. An. Luce Applicazioni Elettriche di Milano, Via Soperga, 38).

### **Servizi igienici.**

Ogni sezione è servita di acqua corrente calda e fredda; i bagni sono distribuiti in ragione di uno ogni otto letti; i gabinetti di uno ogni sei letti; i lavabi di uno ogni quattro letti.

Gli articoli sanitari in ghisa porcellanata e *fire-clay*, e le robinetterie finemente cromate in stile moderno, sono completamente di produzione nazionale; la fornitura è stata eseguita dalla S. A. Gallieni, Viganò e & Marazza di Milano, Via Tortona, 18.

Per gl'impianti di adduzione e posa in opera ha provveduto la ditta milanese S. A. Moglia & C.

### **Disinfezione e disinfestazione.**

L'impianto, collocato nel seminterrato della sezione d'isolamento, è munito di autoclave e lisciviatrici di disinfezione, vasche di disinfezione a freddo, camera di disinfezione alla formalina ed all'anidride solforosa e servizi annessi. (Fornitrice la Soc. An. Dell'Orto, Ingegneri Chierigatti e Donesana, Piazza Duomo, 31, Milano).

### **Immondezzaio.**

La raccolta delle immondizie, dei rifiuti, e quant'altro, viene effettuata in bidoni a chiusura erme-



IMPIANTI PER BAGNO DELLA S. A. GALLIENI, VIGANÒ E MARAZZA DI MILANO. Pareti in «Fontanit» della Ditta S. A. Luigi Fontana di Milano. (Foto Biagi - Milano).

IMPIANTI SANITARI DELLA S. A. GALLIENI, VIGANÒ E MARAZZA DI MILANO. Verniciature eseguite dalla Ditta Orsi di Silvi di Milano con smalti «Dulox» (Duco). (Foto Biagi - Milano).



cenerimento, collocato in vicinanza della centrale termica, della capacità di mc. 4 giornalieri. (Fornitrice Soc. An. Dell'Orto - Ingegneri Chierigatti e Donesana, Milano, Piazza Duomo, 31).

### **Carbonile.**

Un carbonile capace di milleduecento tonnellate di carbone, è stato ricavato nel sottosuolo di un cortile, in diretta comunicazione con la centrale termica.

### **Centrale termica.**

La centrale termica consta di N. 7 caldaie (tipo Cornovaglia, di complessivi mq. 320 di superficie riscaldante).

Il carbone in uso è quello dell'Arsa convenientemente, anzi egregiamente, consumato mediante l'applicazione di bruciatori, che, attraverso la distillazione del carbone (o meglio polvere di carbone) consentono, oltre che un razionale e quasi completo sfruttamento del minerale, l'eliminazione del

L'uso della polvere di carbone consente forti economie.

Due caldaie pure del tipo Cornovaglia, di complessivi mq. 70, forniscono il vapore necessario alla distribuzione dell'acqua calda in ogni punto dell'Ospedale. (L'impianto è stato eseguito dalla Ditta Soc. An. Dell'Orto - Ingegneri Chierigatti e Donesana, P. Duomo, 31, Milano).

### **Cucina.**

La cucina è collocata in un grandissimo locale a piano di cantina, di mq. 240 (m. 15 x 16 x 7).

Il locale è luminosissimo, essendo provvisto di N. 7 grandissime finestre a vetri trasparenti.

L'impianto (fornito ed eseguito dalla S. A. Italiana Triplex di Milano, Via Rasales, 1), consente la preparazione del cibo per 700 malati, e 160 persone di servizio.

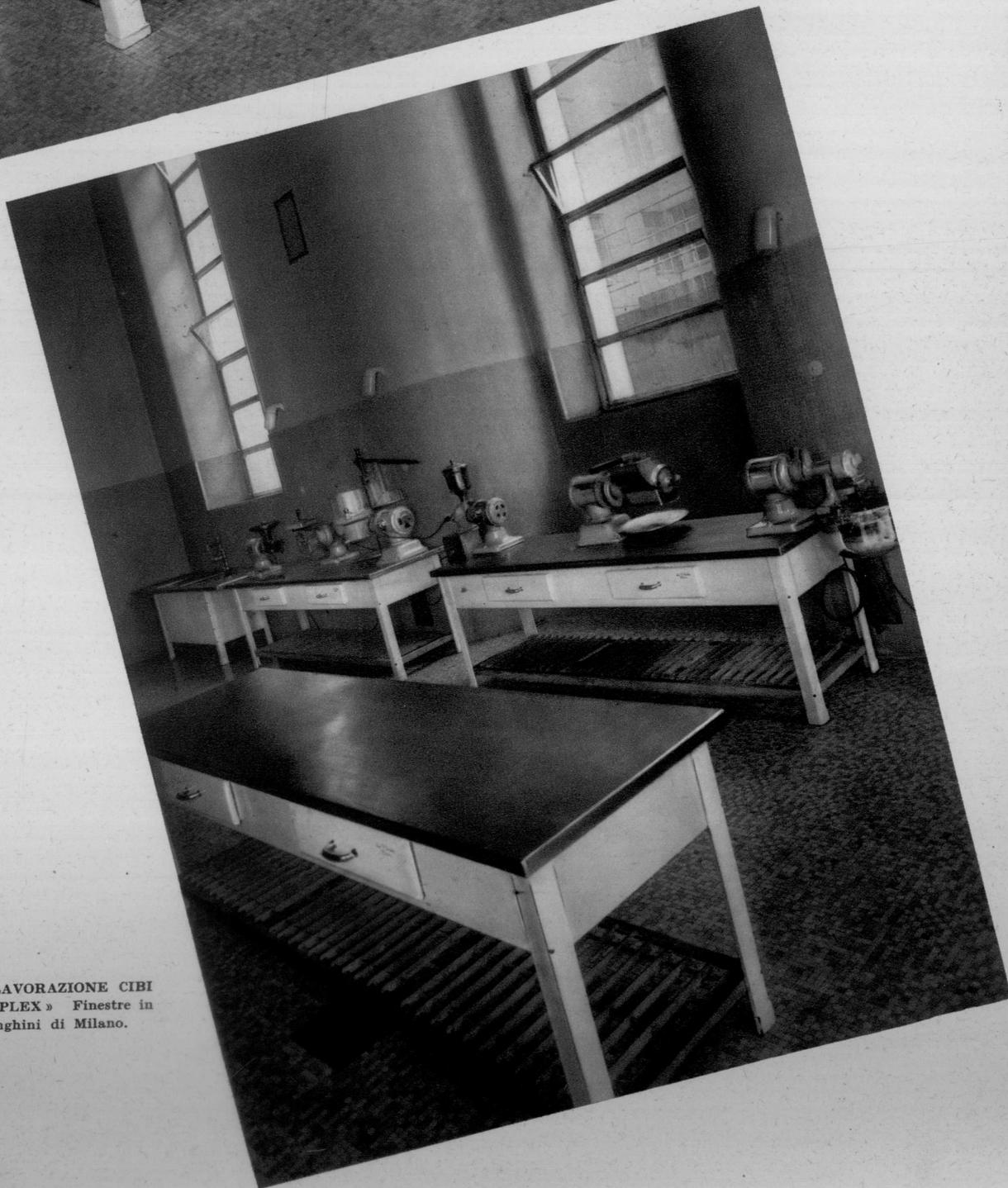
Annessi alla cucina sono i locali per il personale addetto, la suora cuciniera, la preparazione delle carni, della verdura e la lavatura delle pentole.

CUCINE - GRUPPO CENTRALE PENTOLE DI COTTURA A VAPORE. SOC. ITALIANA «TRIPLEX». Muri verniciati dalla Ditta Orsi di Silvi con smalti «Dulox» (Duco).





CUCINE - REPARTO APPARECCHI  
A GAS. SOC. ITALIANA « TRIPLEX »  
Muri verniciati dalla Ditta Orsi di  
Silvi con smalti « Dulox » (Duco).



CUCINE - REPARTO LAVORAZIONE CIBI  
SOC. ITALIANA « TRIPLEX » Finestre in  
ferro della Ditta Longhini di Milano.



REPARTO LAVAGGIO. SOC. ITALIANA «TRIPLEX». Muri verniciati dalla Ditta Orsi di Silvi con smalti «Dulox» (Duco).

Un ampio impianto di refrigerazione con celle per le carni, il pesce, la verdura, le uova ed i latticini completa i servizi.

Il rifornimento alle divisioni sono effettuati con carrelli isotermici a batterie di alluminio, ideati dall'ufficio economato.

### **Dispensa.**

La dispensa è collocata al piano terreno in prossimità della cucina. Essa comprende ben cinque grandi saloni e due magazzini.

### **Alloggi Suore e convitto infermiere.**

È prevalso il concetto di dormitori da uno e da due letti per le suore e da quattro ad otto per le infermiere.

Gli alloggi sono dislocati quasi tutti nel fabbricato del Fatebenesorelle, nel lato più lontano dai servizi ospitalieri.

### **Culto.**

È servito da una Chiesa facente parte dell'Ospedale, collegata alle infermerie da comunicazioni sotterranee, che consentono ai ricoverati, in grado di spostarsi, di assistere alle funzioni religiose ad essi

riservate. Nel fabbricato del Fatebenesorelle — nel quale si sono conservate le grandi corsie — i servizi religiosi sono celebrati all'altare, sito all'incrocio delle divisioni.

Nel fabbricato nuovo di medicina, è in corso di costruzione una cappella, alla quale — in avvenire — ne saranno aggiunte altre due (una per piano).

### **Sezione radiologica.**

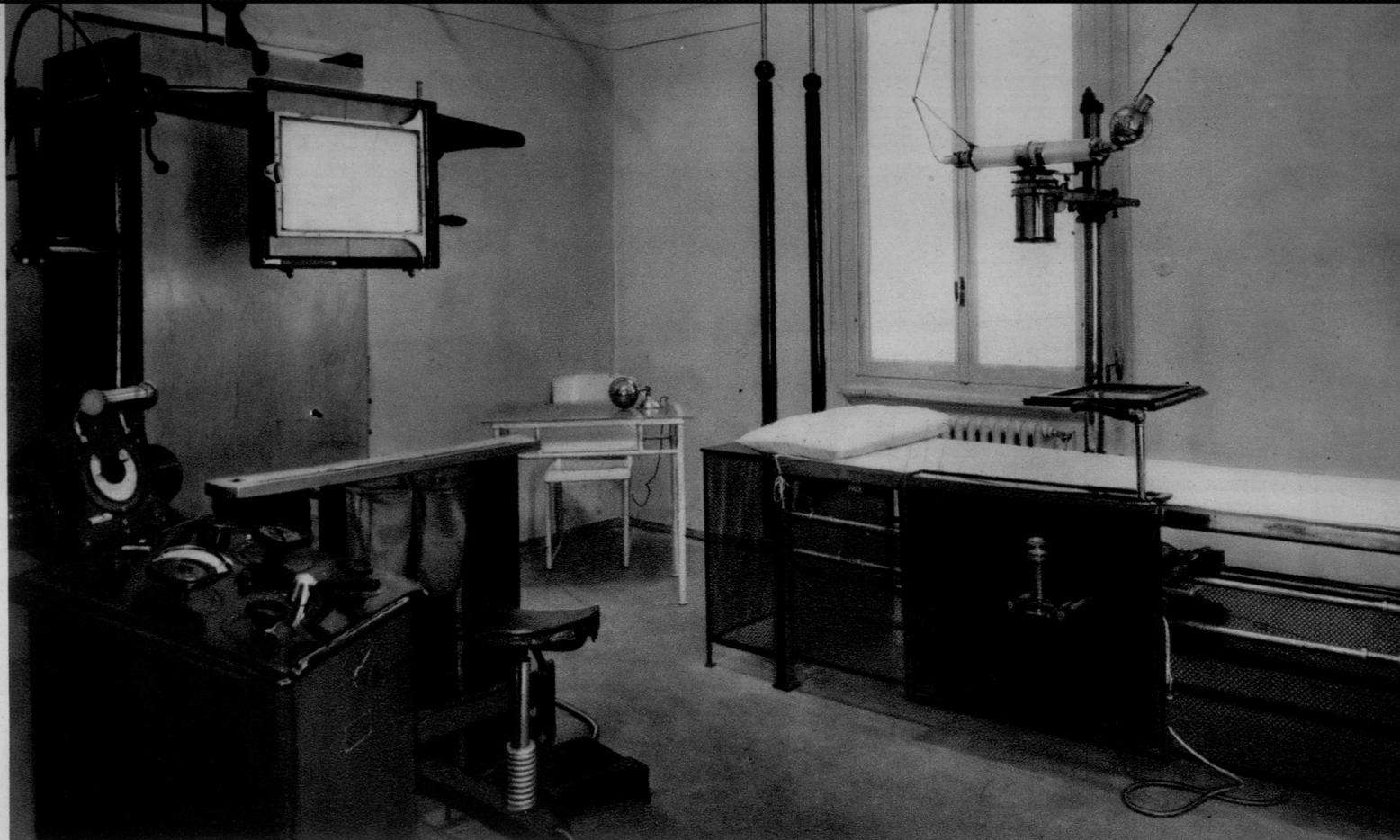
Un'unica sezione assicura il servizio interno ed esterno. La sezione consta di N. 15 locali, accuratamente ventilati, per la radiodiagnostica-röntgenterapia - terapia fisica (elioterapia-diatermia - marcoterapia - elettroterapia - bagni luce). Completano l'impianto appropriati servizi di camere oscure - sale lettura lastre - archivio radiologico. Vi sono, inoltre, camerette di degenza.

La sezione dispone di un proprio montalettighe di facile accesso per ricoverati interni e per esterni.

### **Servizi di laboratorio.**

Nell'Ospedale vi è un laboratorio centrale, ampiamente e modernamente attrezzato per qualsiasi ricerca.

Ad esso fanno capo tutte le divisioni ed in esso si concentra il servizio esterno.

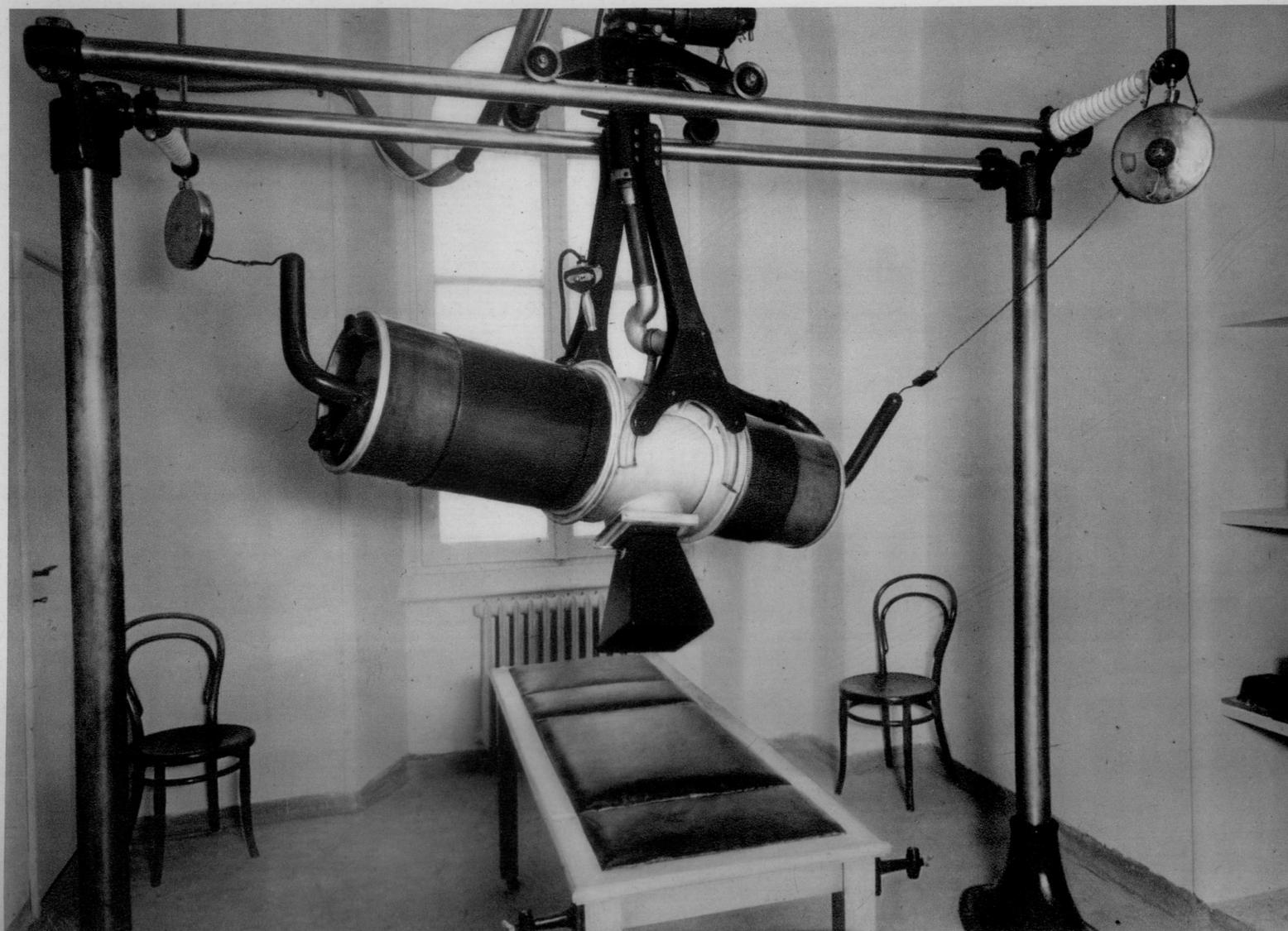


SEZIONE RADIOLOGICA-RADIODIAGNOSTICA

(Foto Biagi - Milano).

SEZIONE RADIOLOGICA-RADIOTERAPICA

(Foto Biagi - Milano).





INFERMERIE - CORRIDOIO. Impennate, finestre e porte interne in legno, eseguite dalla Ditta Cavenaghi e C. di Concorezzo. Tutte le verniciature eseguite dalla Ditta Orsi di Silvi di Milano. Intonaco « Titania » (Duco).

(Foto Biagi - Milano).

Nelle singole divisioni sono invece collocati laboratori per le indagini più semplici.

### ***Guardaroba, sartoria, lavanderia, stireria.***

Questi servizi sono collocati nel seminterrato del fabbricato della medicina, in diretta comunicazione fra di loro; il che consente un servizio rapido, con pochissimo personale.

### ***Lavatura stoviglie.***

L'impianto (eseguito dalla S. A. Italiana « Triplex » di Milano) è situato nel seminterrato del fabbricato di medicina, in diretta comunicazione (attraverso due montacarichi) con le divisioni.

### ***Pavimenti.***

I pavimenti sono, nella loro quasi totalità, costruiti in piastrelle (marmette). Prevale il tipo eco-

nomico nelle divisioni, nei corridoi e nelle guardiarobe.

Nei locali dei servizi igienici sono stati collocati pavimenti in grès ceramico. Negli atri (dove cioè vi è forte movimento di persone) e nei locali dei servizi speciali, si è adottato il pavimento in mosaico di porcellana.

Nelle celle dell'obitorio sia i pavimenti come il rivestimento delle pareti sono in ceramica pura, mentre nelle quattro sale per l'ultima sosta e nell'atrio si è collocato il marmo. (La fornitura e la posa in opera delle marmette e delle gusce è stata effettuata dalla Ditta Giuseppe Borroni di Milano Pavimenti e rivestimenti, Viale Sabotino, 6).

Nelle cucine si è adottato il tipo di pavimento in mosaico di porcellana e dello stesso materiale è costituito lo zoccolo. In taluni altri servizi si sono collocati pavimenti in ceramica pura acquistati direttamente dell'O.P. a prezzo d'occasione.

PADIGLIONE MEDICO - SCALA CENTRALE. Finestroni in ferro e scale eseguiti dalla Ditta Longhini di Milano. Verniciature pareti con intonaco « Titania » (Duco) eseguiti dalla Ditta Orsi di Silvi, Milano. Finestre con smalto lucido « Iridin » (Duco).  
(Foto Biagi - Milano).



### *Tinteggi e vernici.*

Si è fatto largo uso di preparati lavabili e semi-lavabili. Lo smalto sintetico lucido « Dulox » della Duco, indicato specialmente per cliniche e ospedali, è stato applicato alle pareti delle cucine, dei bagni, lavabi, dormitori, ecc., per circa mq. 8.000. I soffitti sono tutti bianchi, mentre le pareti sono a tinte chiare e variate. L'intonaco « Titania » della Duco, è stato applicato su larga scala per circa mq. 45.000 e precisamente: nelle infermerie, nei corridoi, nei locali degli uffici e su tutte le pareti delle scale. Un tipo di smalto lucido, ottimo per infissi, dal nome « Iridin » (Duco) è stato applicato a tutte le porte e serramenti di finestre per oltre mq. 10.000. (Questi prodotti della Duco (Montecatini), sono stati tutti applicati dalla Ditta Orsi di E. Silvi di Milano, Viale Pasubio, 8).

### *Farmacia.*

Il servizio di farmacia comprende: un locale di farmacia per il pubblico, nel quale si è conservato il bellissimo arredamento dell'antica farmacia dei Fatebenefratelli, fondata nel 1589, ed un complesso di sei grandi locali, oltre ai continuati per il servizio ospitaliero, arredati con quanto necessario per un perfetto funzionamento.

### *Ambulatori.*

Gli ambulatori sono quattro: medico - chirurgico - dermosifilopatico - otorinolaringoiatrico.

Ognuno ha ingresso distinto ed è servito da amplissimi locali per il pubblico, sale di visita, servizi igienici.

### *Arredamento.*

L'arredamento è tutto in ferro, secondo tipi appositamente studiati dall'economato. Ogni inferme-

ria dispone, oltre ai letti e comodini, di armadietti per vestiario, seggiole, grandi tavoli.

L'arredamento è uniforme e si ripete identico per ogni servizio.

### Scale.

Gli scaloni del fabbricato di medicina (larghezza m. 1,75) e le scale degli uffici (larghezza m. 1,65), sono di chiampo ambrato e nembo; le altre di servizio (larghezza m. 1,20) sono in marmo di Carrara.

Il rivestimento del grande salone dell'obitorio è eseguito in botticino e nembo; quello delle sale di ultima sosta in granitello del Boden, fornito dalla ditta Schiera di Como.

### Rivestimenti.

*Esterni*: I fabbricati degli Uffici ed accettazione e quelli delle ambulanze-obitorio e Sezione otorinolaringoiatrica, che fiancheggiano la mole monumentale del Fatebenesorelle, hanno lo zoccolo (m. 1,20 d'altezza) in Sarizzo, e la facciata in marmo rosa di Zandobbio. Le finestre hanno i contorni in ghian-done levigato.

Le ditte fornitrici delle pietre furono: F.lli Schiera di Como, per la massima parte e Carlo Pelitti di Milano (Via Moscova, 10). G'intonaci raschiati e colorati esterni, come i lavori di pietra artificiale, furono eseguiti dalla Ditta Lovetti F.lli di Milano.

### Interni.

Tutte le pareti, i contorni delle finestre, le aperture, sia delle infermerie, come dei servizi, sono in « Neutrolit », intornaco impermeabile durissimo, lavabile e levigato, mentre i soffitti sono in istucco pure levigato.

(Fornitrice Ditta F.lli Lovetti, Via Gran S. Bernardo, 20, Milano).

Le tinteggiature esterne delle facciate e dei cortili dell'Ospedale Fatebenesorelle furono eseguite con la pittura « Idromembrol » lavabile, creazione della Ditta Giovanni Boccelli di Milano (Via Marco Polo, 5).

Tutte le scritte e diciture in caratteri di bronzo ed alluminio, furono eseguite dalla specializzata Fonderia Artistica Giuseppe Bosisio di Milano (Viale Montello, 14).

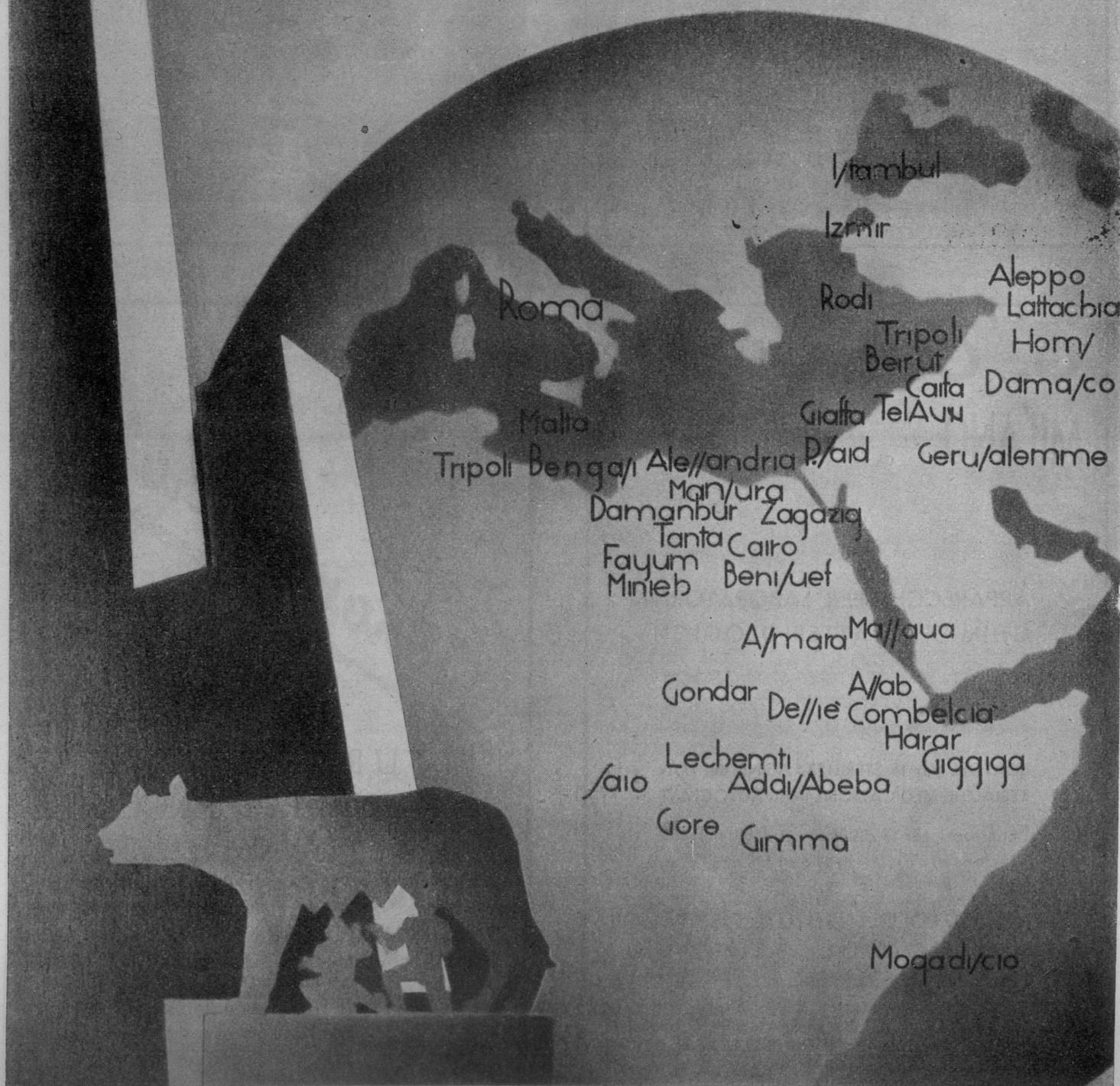
59208

LA FARMACIA

(Foto Biagi - Milano).



# L'organizzazione del banco di Roma nel mediterraneo e nell'impero



# LORO & PARISINI

S. DAMIANO, 44 - MILANO - TEL. 71.556-7-8

## MACCHINE PER EDILIZIA

ESCAVATORI SU CINGOLI - IMPIANTI FISSI  
DI SCAVO - IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE  
LAVATURA - VAGLIATURA - IMPIANTI DI  
BETONAGGIO - SOLLEVAMENTO TRASPORTO  
GRANULATORI MAGUTT BREVETTATI

## MACCHINE STRADALI

PER TRATTAMENTI SUPERFICIALI A  
FREDDO E A CALDO - EMULSIONI - MASTICI  
CATRAMI - CONGLOMERATI BITUMINOSI  
ASFALTI COLATI E COMPRESSE

## MACCHINE PER TRAT- TAMENTO MINERALI

VAGLI SPECIALI - TAVOLE A SCOSSE  
CLASSIFICATORI - MULINI A PALLE  
MULINI A CILINDRI - IMPIANTI COMPLETI

## IMPIANTI INDUSTRIALI MOTORI - LOCOMOTORI DIESEL GRUPPI ELETTROGENI MACCHINE A NOLEGGIO



Ecco una  
squisita  
sigaretta

## G. COMOLETTI

**MILANO** VIA MONTE NAPOLEONE, 20  
TEL. - SEDE: 71517 - OFFICINA: 52798  
C. C. I. di MILANO N. 741

*Officina specializzata per la costruzione di:*

### APPARECCHI PER LABORATORI CHIMICI E BATTERIOLOGICI

TERMOSTATI PER COLTURE - STERILIZZATORI  
AD ARIA CALDA - STUFE PER INCLUSIONI IN  
PARAFFINA - BAGNIMARIA - ACCESSORI, ecc.

SCATOLE per la STERILIZZAZIONE del MA-  
TERIALE di MEDICAZIONE negli AUTOCLAVI

Apparecchi per la disinfezione degli ambienti  
con vapori di formaldeide ecc. ecc.

FORNITORE DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI  
DI MILANO E DEI PRINCIPALI  
OSPEDALI E CLINICHE D'ITALIA

**CHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO  
CHE SI INVIA GRATUITAMENTE**

## NIPPONITE

VERNICE  
OPACA  
VELLUTATA  
INALTERABILE  
PER QUALSIASI  
INDUSTRIA

***Idromembrol***

PITTURA SPECIALE  
LAVABILE PER FACCIATE

CREAZIONE

## GIOVANNI BOCELLI

INDUSTRIA COLORI · VERNICI · SMALTI  
Via Marco Polo 5 - MILANO - Tel. 64-235

Esecutrice totale delle zoccolature e tinteggia-  
ture del costruendo nuovo ospedale Maggiore  
di MILANO con "**IDROMEMBROL**"



Cristalli SECURIT

CILINDRATA 1100 — AERODINAMICA

- più di 105 Km. all'ora.
- meno di 9 litri di benzina per 100 Km.
- motore 4 cilindri, valvole in testa, testata d'alluminio.
- 4 velocità e retromarcia, 3ª silenziosa e sincronizzatore.
- sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti.
- guida con comando indipendente alle due ruote.
- freni ed ammortizzatori idraulici sulle 4 ruote.
- carrozzeria interamente metallica, a quattro portiere senza montante intermedio.

## LA NUOVA BALILLA

# LE ASSICURAZIONI POPOLARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

. . .

Le "Assicurazioni Popolari" dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni costituiscono nel campo della previdenza la più perfetta realizzazione della tecnica al servizio del progresso economico-sociale del popolo:

Costano poco, perchè il pagamento del premio si limita a quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.; Rispondono alle esigenze del lavoratore, perchè effettivamente lo seguono e lo tutelano in tutte le fasi della vita, liete o tristi;

Rappresentano la migliore tutela della famiglia, perchè riservano ad essa, in ogni evento, un sicuro beneficio economico.

In quali evenienze speciali la "Polizza Popolare" dimostra la sua massima utilità per il lavoratore?

**Nel caso di morte prematura**, col pagamento immediato della somma assicurata ai beneficiari;

**Nel caso di morte dovuta ad infortunio**, esclusa ogni concausa, col pagamento ai beneficiari; non soltanto del capitale assicurato, ma anche di altra somma di pari importo;

**Nel caso di servizio militare o di disoccupazione**, con la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;

**Nel caso di numerosa prole**, e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli dopo la stipulazione del contratto, con l'esonero completo dal pagamento dei premi;

**Nel caso di invalidità totale**, qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali con l'esonero completo dal pagamento dei premi

A questi cinque punti fondamentali contemplati dalle condizioni della "Polizza Popolare" devesi poi aggiungere anche il notevole beneficio che deriva agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal diritto di partecipazione agli **utili d'esercizio dell'Azienda**.

Tutte queste provvidenze, racchiuse in un saggio atto di previdenza, consentono al lavoratore di superare con maggiore serenità le fatiche di ogni giorno e di considerare con animo più tranquillo l'avvenire della propria famiglia.

**L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
VI PREGA DI ACCOGLIERE CON AMICIZIA ED ASCOLTARE  
CON SIMPATIA I SUOI AGENTI PRODUTTORI**

FONDERIA ARTISTICA

**G. BOSISIO**

Viale Montello, 14 - **MILANO**  
Telefono 91-406

Lettere · Fasci Littori · Fasci Portabandiere  
Stemmi Statali · Bollettini della Vittoria · Pro-  
clama dell'Impero · Targhe varie in misure  
assortite · Fusioni in bronzo, ottone ed in  
alluminio per edilizia e decorazioni.

**ESECUZIONI SU DISEGNI**



# SOCIETÀ ITALIANA CHINI

IMPRESA COSTRUZIONI - CEMENTO ARMATO - STRADE

MILANO

VIA SONDRIO, 5  
Telefono 690-214 - 215

*Esecutrice della:*

**NUOVA SEDE OSPEDALE FATEBENESORELLE  
FATEBENEFRATELLI CICERI AGNESI - MILANO**

*e, tra le altre numerose importanti opere, della:*

**STAZIONE CENTRALE VIAGGIATORI - MILANO**



*e della sede:*

**MINISTERO  
DELL'AERO-  
NAUTICA  
ROMA**



SEDE IN **GENOVA** - PIAZZA CORRIDONI, 8 - STABILIMENTI IN CASALE MONFERRATO

**TUBI - LASTRE E MATERIALI DIVERSI IN CEMENTO-AMIANTO**

TUBI PER CONDOTTE

FORZATE

DIAMETRI DA

50 a 1000 M/M

LUNGHEZZE TUBI

MI. 3 e 4

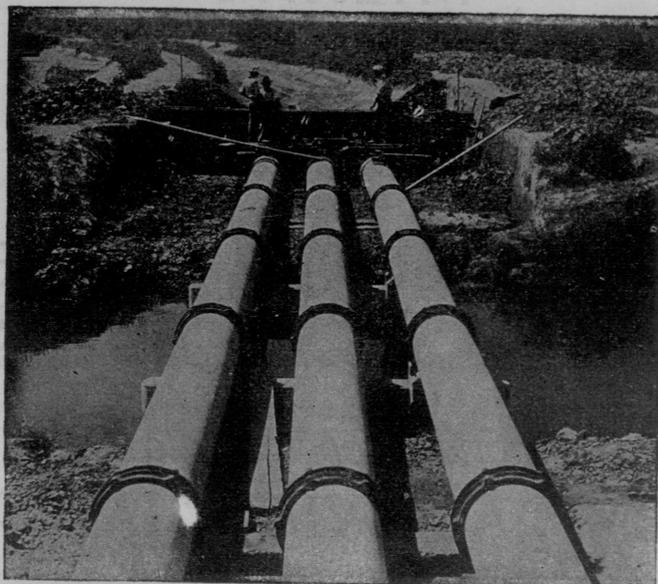
....

PRESSIONI

DI ESERCIZIO:

2,5 - 5 - 10 - 15 - 20

25 atm.



GIUNTI FLESSIBILI

A PIOMBO O AD

ANELLI DI GOMMA

GIUNTI A BICCHIERE

....

TUBI PER FOGNA-

TURE, PER IRRIGA-

ZIONE, PER CON-

DOTTE DI GAS,

CANNE DA FUMO

ecc.

**CONSORZIO GRANDI BONIFICHE FERRATESI**  
Tubi " ETERNIT ", a pressione - Diametro 500 m/m

# LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000.000 interamente versato

SOCIETÀ COLLEGATA CON

**L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI**

Direzione Generale - ROMA - Via San Basilio, 14

RAMI ESERCITATI:

**INCENDI - INFORTUNI - RESPONSABILITÀ  
CIVILE - FURTI E FIDEJUSSIONI - TRASPORTI  
GRANDINE - AERONAUTICO - RISCHI  
CINEMATOGRAFICI**

Premi dell'esercizio 1936 . . . . . L. 59.995.525

Capitale e Riserve al 31 dicembre 1936. » 38.445.947

Monte Premi . . . . . » 169.780.849



## CRISTALLI · VETRI · SPECCHI

**Sede centrale:** Via Priv. G. Bugatti, 8 - Telefoni 30-074 - 30-062 - 32-437

**Fabbriche a:** Milano - Lissone - Cantù - Torino - Genova - Messina - Tripoli d'Africa - Addis Abeba

**Aziende consociate:** S.A.I.V.A. Alessandria - S.A.P.I.V. Palermo - S.A.T.I.V. Trieste - S.A.V.A.S. Sassari

**Esposizione e vendita:** MILANO, Via Monte Napoleone, 21 - Tel. 75-089 — ROMA, Via Condotti, 25

## FONTANA ARTE

con la Direzione Artistica dell'Arch. Gio Ponti e Pietro Chiesa  
tutte le lavorazioni nobili del vetro e del cristallo

LAMPADARI - MOBILI - VETRATE  
SOPRAMMOBILI - TAVOLI IN CRISTALLO

RIVESTIMENTI MURALI E PAVIMENTI IN VETRO

**S. A. T.** SOCIETÀ AUTOTURISTICA TRIESTINA  
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 14 - TELEF. 78-50 - 63-19

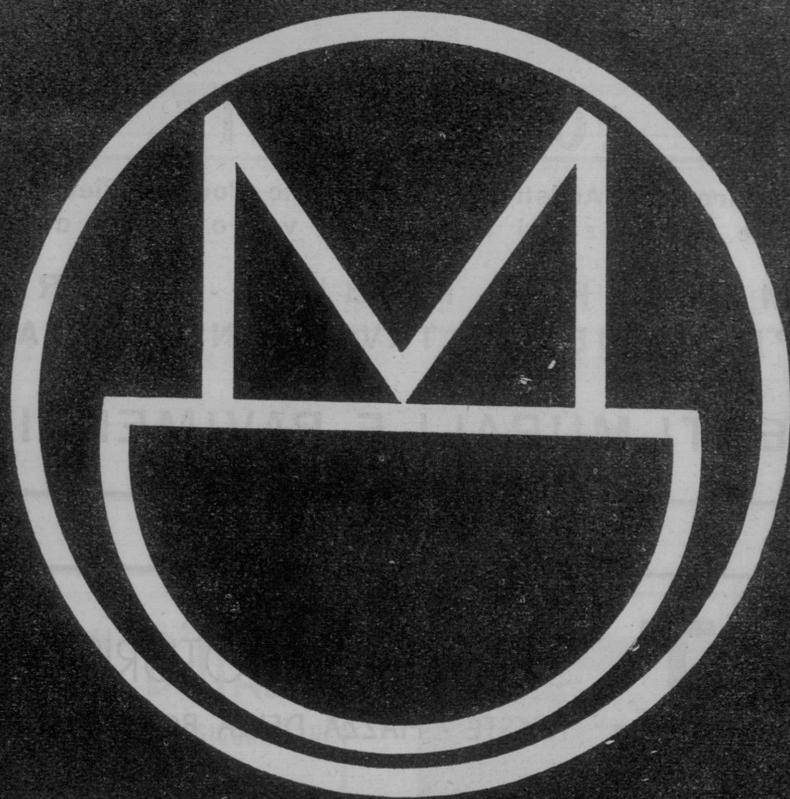
**AUTOSERVIZI DI  
GRAN TURISMO** TRIESTE - POSTUMIA - RR. GROTTI  
TRIESTE - GROTTI DI SAN CANZIANO  
TRIESTE - POSTUMIA - FIUME - ABBAZIA  
TRIESTE - CAMPI DI BATTAGLIA (REDIPUGLIA - MONTE SAN MICHELE - GORIZIA)  
GIRO TURISTICO DI TRIESTE E DINTORNI  
TRIESTE - MONFALCONE - REDIPUGLIA  
CORMONS

NOLEGGIO TORPEDONI E VETTURE DI  
LUSSO PREZZI SPECIALI PER COMITIVE

# **STABILIMENTI DI DALMINE S.A.**

CAPITALE L. 60.000.000

SEDE LEGALE - MILANO      DIREZIONE ED OFFICINE - DALMINE (BERGAMO)



**TUBI IN ACCIAIO SENZA SALDATURA  
MANNESMANN DALMINE  
FINO AL DIAMETRO DI 825 mm**

RECCHI